SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 280
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

Venerdì-Sabato
25-26 Novembre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 5 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo dei giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Regredo la cronaca - Divertimenti - Ortorhcone: L. 22 per linea postale. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Patto anti-Comintern

Ciano, Ribbentrop e Arita

riaffermano in messaggi-radio la solidarietà dei tre Popoli amici

L'efficienza dell'accordo in difesa della civiltà e della pace

Roma, venerdì sera.

Nel messaggio radio-trasmesso alle 11,30, in occasione della ricorrenza dell'annuale della firma del Patto tripartito anticomunista, il Ministro degli Esteri del Giappone, S. E. Arita, ha detto:

« E' per me una grande gioia di poter oggi, nel secondo anniversario dell'Accordo contro l'Internazionale comunista, esprimere, a mezzo della radio, al popolo tedesco e a quello italiano il mio cordiale saluto e il mio rispetto.

Precisamente due anni fa, in qualità di Ministro degli Esteri, apprendevo con grande soddisfazione che l'Accordo anti-Comintern fra la Germania e il Giappone era stato firmato. Da allora il Patto anti-Comintern costituisce la più importante direttiva della nostra politica estera. Nell'anno seguente, l'Italia aderiva in qualità di contraente, fornita di uguali diritti, a quel Patto. Con questo, più forti e più potenti legami si formarono fra le tre più fiorenti Nazioni in Europa e in Asia. Malgrado le continue macchinazioni dei comunisti, in Europa si è riusciti a reprimere quegli elementi sovvertitori e a mantenere la pace. Il fronte di difesa anti-comunista in Europa si è ingrandito e rafforzato contro la Internazionale comunista. Questo grande e importante successo politico delle due Nazioni a noi legate costituisce per noi una gioia sincera.

Anche qui, nell'Asia orientale, il governo di Ciang-Kai-Sciek, che ha gettato in tanta miseria quattrocento milioni di connazionali con la sua politica pro-comunista e anti-giapponese, si avvia alla sua fine, grazie alle armi del Governo imperiale giapponese. Lottando contro il pericolo comunista, il Giappone ha fatto il primo passo per realizzare il grande ideale di creare un ordine nuovo nell'Asia orientale.

L'Italia, la Germania e il Giappone sono responsabili della pace nel mondo. La lotta contro il Nazionalsocialismo e il Fascismo. Nel tempo trascorso dopo la sua conclusione, l'accordo contro l'Internazionale comunista ha assunto grande importanza.

Il triangolo Berlino-Roma-Tokio è, oggi, una concezione mondiale. Non è soltanto un fattore e un garante dell'ordine, ma anche un fattore della politica mondiale.

Di fronte a questa politica costruita organicamente e creata dai tre Stati riuniti nell'accordo anti-Comintern,

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop

sta la efficienza distruttiva del Comintern e delle forze che lo sostengono. Nulla sarebbe più falso che credere che il bolscevismo abbia abbandonato la sua lotta. Proprio in questi giorni vediamo come l'Internazionale comunista ha creato una nuova organizzazione allo scopo di diffondere nel campo propagandistico gli scopi della rivoluzione mondiale. L'effetto di questa propaganda si mostra in una nuova campagna denigratoria che è scatenata dappertutto contro gli Stati cosiddetti autoritari, cioè, in realtà, contro gli Stati dell'ordine. Che cosa, infatti, se non questa propaganda sovversiva giudeo-bolscevica, si trova dietro la nuova ondata aizzatrice contro la Germania in America, con la quale si cerca di gettare la più piccola goccia di odio contro il popolo tedesco, che non ha nulla contro il popolo americano, la parte migliore del popolo americano?

Malgrado tutto, sono fermamente convinto che alle Potenze legate dall'Accordo anti-Comintern riuscirà di impedire il raggiungimento dello scopo perseguito dai comunisti, e cioè la rivoluzione mondiale, e di rendere così agli Stati civilizzati un inestimabile servigio. La lotta contro l'Internazionale comunista non è diretta contro alcun'altra Nazione e non esclude alcun altro Stato. Le Potenze del triangolo politico mondiale, tuttavia, nella loro dura e inesorabile lotta contro il comunismo, resteranno legate l'una all'altra da amicizia sempre più profonda e si riterranno pertanto formatrici e garanti di un nuovo e più giusto ordinamento mondiale. Saluto oggi le Potenze unite con noi nell'Accordo anti-Comintern: l'Italia e il Giappone ».

Alle ore 12,10 il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha pronunziato il seguente discorso:

Sono particolarmente lieto che, a pochi giorni dalla celebrazione del primo anniversario del Patto tripartito anti-Comintern, io abbia oggi, e nel secondo annuale dell'intesa nippo-tedesca contro il comunismo, l'occasione di rivolgere attraverso la radio il saluto più cordiale dell'Italia fascista ai popoli delle due grandi Nazioni amiche.

L'anno che volge al termine ha visto in atto, in Occidente come in Oriente, la solidarietà italo-tedesco-giapponese. Essa si è manifestata nella maniera più evidente nel corso di avvenimenti che hanno avuto un'importanza decisiva nell'interesse della pace e della giustizia nel mondo.

Sono convinto che questa solidarietà è destinata a rappresentare nel futuro una forza sempre più viva e più operante che i tre grandi Stati porranno al servizio della civiltà e dell'ordine. Italia, Germania e Giappone non sono infatti unite da una casuale coincidenza di interessi contingenti. La loro collaborazione è basata su ideali comuni, su comuni e incrollabili principii di vita politica. Le nostre tre Nazioni oppongono in tutti i campi una barriera insormontabile alle forze disgregatrici del disordine e dell'anarchia che fanno capo al Comintern e che, sotto forme diverse e sotto diverse bandiere, Italia, Germania e Giappone hanno ogni volta vittoriosamente affrontato.

E' con sincera soddisfazione che possiamo guardare ai risultati conseguiti in un anno di azione concertata. Dai confini occidentali del Mediterraneo fino agli estremi limiti del Pacifico, i tentativi e gli attacchi dell'Internazionale comunista sono stati sempre combattuti e stroncati ed è stata aperta la strada a una migliore e più proficua cooperazione tra i popoli civili.

E' a questa cooperazione che s'ispira il nostro Accordo Tripartito che, come fu già detto in occasione della firma e come è stato più volte chiaramente ripetuto, non ha fini reconditi o mire esclusiviste. Alla base della cooperazione fra gli Stati è la comprensione fra i popoli.

Il Popolo italiano, il tedesco e il giapponese, consapevoli della loro missione storica, hanno già in ripetute occasioni dimostrato il valore della comprensione reciproca, che verrà sempre più approfondita fra di loro non solo sul terreno politico, ma anche su quello culturale e ideologico.

Anche fuori del triangolo anticomunista l'idea motrice del Patto anti-Comintern si sta facendo strada e va penetrando in zone sempre più larghe dell'opinione pubblica mondiale. In questo nuovo orientarsi del mondo civile, l'Italia fascista ravvisa uno degli elementi più incoraggianti per l'avvenire, avvenire verso il quale Italia, Germania e Giappone, forti nello spirito e nelle armi, strette da saldissimi legami d'amicizia, guardano con ferma e serena fiducia.

Ciascun messaggio, preceduto dai rispettivi inni, è stato pronunziato nella lingua nazionale e poi subito tradotto nella lingua degli altri due Paesi firmatari del Patto tripartito. A ciascun messaggio è seguita la radio-trasmissione di musica sinfonica giapponese, tedesca e italiana.

Arita riceve l'Ambasciatore inglese

Tokio, venerdì sera.

L'Ambasciatore britannico Craigie, ha avuto un colloquio col ministro degli esteri, Arita, col quale si è intrattenuto per un'ora. Si ritiene che durante il colloquio siano state scambiate vedute per quanto riguarda la protezione dei sudditi britannici in Cina e dei loro diritti ed interessi.

Manifestazioni di folla dinanzi al Parlamento bulgaro

Si chiede l'annullamento del Trattato di Neuilly

Sofia, venerdì sera.

Diverse centinaia di studenti si sono radunati davanti al palazzo del Parlamento, mentre era riunita la Commissione parlamentare per gli Affari Esteri. I manifestanti hanno chiesto a gran voce l'annullamento del Trattato di Neuilly e il ritorno alla Bulgaria dei territori con popolazione bulgara annessi a paesi vicini in virtù di quel Trattato. La polizia è intervenuta per disperdere la folla ed ha preso misure per impedire manifestazioni davanti alle sedi delle Legazioni straniere.

La Colombia ritira il suo Ministro da Berlino

Bogotà, venerdì mattino.

(U. P.) - Il Governo annuncia di avere deciso di richiamare il Ministro a Berlino.

Il comunicato dice che il provvedimento è stato deciso a causa dell'ingiustificato ritardo nell'accettare le credenziali da parte del Governo del Reich. Come si ricorderà il nuovo Ministro colombiano a Berlino era giunto nella capitale germanica nei giorni delle manifestazioni antisemite e venne sorpreso insieme con un altro colombiano, mentre prendeva fotografie di una dimostrazione. Venne perciò fermato per essere poi rilasciato dopo l'incidente.

Il comunicato diramato oggi a Bogotà giustifica il richiamo anche con tale incidente.

La chiamata alle armi della classe del 1920

Le operazioni di leva cominceranno col 16 dicembre - L'arruolamento dei giovani nati nel 2° e 3° quadrimestre del 1919

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nel 1919 (secondo e terzo quadrimestre) e dei giovani nati nell'anno 1920.

Sono chiamati alla leva: a) i giovani residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo nati nel 1919 (secondo e terzo quadrimestre) e gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva delle classe 1919 nati in anni precedenti, nonchè quelli nati nel primo quadrimestre del 1919, che, in occasione dell'esame personale e arruolamento con la classe 1918, vennero rimandati ad altra leva per rivedibilità o per qualsiasi altro legale motivo; b) tutti i nati nel 1920 residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

La sessione della leva sarà aperta il giorno 16 dicembre 1938 e chiusa il 15 luglio 1939. Di conseguenza, col giorno 15 dicembre 1938, dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1918 e sul primo quadrimestre classe 1919. Per tutti i connazionali attualmente residenti all'estero nati nel 1919 la leva si aprirà il 1° gennaio 1939 e sarà chiusa il 31 dicembre 1939. Per i nati nel 1920 residenti all'estero la leva si aprirà il 1° gennaio 1940.

Le sedute dei Consigli e delle Commissioni mobili di leva per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti che concorrono alla leva sulle classi 1915 e 1920 si svolgeranno in tutte le provincie del Regno fra il 3 gennaio 1939 e il 30 giugno 1939, salvo due brevi interruzioni che si svolgeranno nei periodi delle chiamate alle armi, presumibilmente dal 1° al 10 marzo e dal 1° al 10 aprile 1939. In tutte le provincie le sedute ordinarie dovranno svolgersi senza interruzione, tranne che nei periodi suaccennati e tranne che nei giorni festivi.

Presidente cèko?

Il magistrato Hácha, Presidente del Tribunale Supremo di Praga, il più quotato candidato alla presidenza della Repubblica ceka

Pirow sarà domenica a Roma

Lussira, venerdì sera.

Secondo il *Daily Mail*, il Ministro della Difesa del Sud Africa, Pirow, arriverà a Roma domenica prossima.

Lieve infermità del Pontefice

Tutte le udienze sospese

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - *Stamane il Pontefice appariva alquanto sofferente e stanco per il lavoro a cui si è dedicato nei giorni scorsi. Perciò il suo medico prof. Milani, dopo averlo visitato, l'ha consigliato a tenersi in riposo e a rinviare le udienze già fissate per oggi. Esse sono state così sospese e i cardinali, che già si trovavano nell'anticamera, fra cui il cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, sono stati pregati di rinunciare per oggi a conferire col Pontefice. A quanto ci si assicura non si tratta di cosa grave ma di una stato di debolezza e di stanchezza che il medico spera sarà senz'altro superato con un breve periodo di riposo.*

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

I deputati in divisa fascista

Roma, venerdì sera.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha disposto che il 23 novembre XVII, in occasione della ripresa dei lavori parlamentari, i deputati indossino l'uniforme fascista. (Stefani)

L'artiglio di Mosca nel cuore della Francia

Alle officine Renault di Parigi si è combattuto con i gas asfissianti

3500 poliziotti impegnati contro gli operai - 150 feriti e oltre 500 arresti - La battaglia nella notte - I dipartimenti minerari del Nord in subbuglio - I politici chiedono: Che diranno i Ministri inglesi?

Parigi, venerdì sera.

Le federazioni sindacali si riuniscono oggi alle 14,30 per fissare la data dello sciopero generale, il quale, secondo le previsioni, avrebbe luogo martedì prossimo. La deliberazione delle federazioni si palesa probabilmente inutile, perchè, dato il ritmo che ha assunto il movimento della massa, prima della data ufficiale dello sciopero generale questo avrà già avuto luogo e presumibilmente sarà anche cessato.

Da quando i comunisti sono stati ammessi nella Confederazione generale del lavoro quest'ultima si è trovata notevolmente esautorata dalle loro iniziative. Dalla data della fusione, marzo 1936, ad oggi l'esautoramento confederale si è manifestato costante. Anche ora la Confederazione appare senza alcuna autorità; i comunisti l'hanno umiliata, gettando gli operai nel movimento di protesta senza attendere i suoi ordini.

Moti confusionari

Anzichè avere a che fare con un movimento disciplinato si è davanti a un moto confusionario. Ciò forse non dispiace ai dirigenti confederali e federali, i quali, nell'eventualità di guerra cuinanti ad assumere delle responsabilità di fronte alla legge, fronteggeranno la spontaneità della protesta. In quanto ai comunisti il loro doppio gioco è già in funzione. Il deputato comunista Costes aveva avanti ieri arringato gli operai delle officine Renault alla loro uscita dal lavoro. Ieri le eccitazioni comuniste produssero in parte i loro frutti. Su 35 mila operai la metà circa cessò il lavoro e occupò le officine. Stamane, per crearsi un alibi, il sindacato metallurgico « in nome della disciplina » ha invitato nuovamente gli operai a non provocare alcun sciopero prematuro e attendere la decisione della Confederazione del lavoro ».

Anche il signor Blum, già paurosa dell'effetto dell'agitazione di cui lui e il suo partito hanno fatto largo uso nei giorni scorsi, fa appello alla massa affinchè essa rimanga padrona di se stessa e non ecceda le istruzioni degli organi sindacali. Non minore debolezza manifesta il partito comunista, il quale mette in guardia i lavoratori contro le diversioni e provocazioni destinate a provocare incidenti che sarebbero sfruttati per colpire l'organizzazione della classe operaia, i sindacati e il partito.

Sindacalisti, socialisti e comunisti paventano le conseguenze dei loro atti e pertanto, dopo aver lanciato l'ordine, cercano la maniera di fermare la marea che hanno scatenata. E' uno spettacolo che disgusta la vigliaccheria di cui danno prova gli agitatori, ebrei, marxisti e bolscevichi. Un governo all'altezza dei suoi compiti potrebbe in un baleno far piazza pulita di essi e anche metterli in ginocchio.

Altri incidenti

Causa la grave situazione sociale l'on. Daladier ha assunto ieri l'interim del Ministero degli Interni. Egli ha conferito col segretario generale di tale Ministero e col Governatore militare di Parigi per disporre le misure atte a mantenere l'ordine pubblico nella capitale e in tutto il territorio francese.

La giornata di ieri ha registrato gravissimi incidenti. Le previsioni per la giornata odierna e per i giorni prossimi sono alquanto fosche. Il Governo ha interdetto qualsiasi manifestazione pubblica per domani. Si ignora per ora se la Confederazione del lavoro si sottometterà all'interdizione.

Nella regione del nord allo sciopero dei metallurgici - circa 50 mila - si è aggiunto quello di 26 mila minatori del bacino di Anzin. Il sindacato di tale bacino ha deciso che lo sciopero sia oggi generale. Anche il personale della locale rete ferroviaria ha cessato il lavoro; il governo ha requisito la rete stessa. Le evacuazioni sono continuate con l'intervento della forza pubblica. Vengono segnalati atti di sabotaggio e di violenza alle persone e incidenti di varia natura, di cui non è possibile fare una dettagliata cronaca. Basta dire che dai Dipartimenti del nord il movimento di sciopero ha già guadagnato i Dipartimenti attigui e che il ritmo di estensione si accelera con il trascorrere delle ore.

Però l'episodio più grave della giornata di ieri è stato lo sciopero parziale delle officine Renault situate alle porte di Parigi. Senza darne alcun preavviso alla direzione l'ordine di sciopero è stato impartito alle 14,30. A tale ordine ha ceduto solo la metà circa del personale; l'altra metà ha opposto resistenza agli agitatori ed ha potuto bastare lo stabilimento solo perchè le prime forze di pubblica sicurezza intervenute protessero alcune vie di uscita.

Il conflitto

La guardia mobile incaricata della evacuazione giunse quando già era caduta la notte. Gli scioperanti che occupavano i locali si opposero all'entrata della forza; si perdettero alcune ore in negoziati i quali si rivelarono infruttuosi. Alle 20,30 la guardia mobile potè penetrare d'autorità nel cortile dell'officina, ma gli scioperanti si erano asserragliati nei reparti, dai quali lanciavano grida ostili e, quel che è peggio, proiettili di ogni genere contro gli agenti dell'ordine.

Il prefetto di polizia è giunto sul posto alle 21,30 ed ha preso la direzione delle operazioni, che furono condotte da quel momento con molta energia. Anche la resistenza degli operai occupanti si mettere fra loro e gli agenti una cortina di fuoco, appiccando l'incendio a un gruppo di vetture. L'incendio, che avrebbe potuto assumere proporzioni incalcolabili, è stato prontamente domato.

Solo stamane alle 1,30 il direttore della polizia municipale ha potuto annunziare che l'evacuazione era stata ultimata.

Alle operazioni hanno partecipato 3500 uomini della forza pubblica. Sono stati effettuati 525 arresti. Non si conosce ancora il numero esatto dei feriti, che sono stati trasportati in vari ospedali, ma essi sono molto numerosi (forse 150) e alcuni sono in stato allarmante.

Le officine Renault resteranno chiuse fino a nuovo ordine. Le altre officine della regione parigina che erano state occupate furono fatte evacuare dall'autorità.

Ieri sera alle 20 in Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato, in cui, dopo avere riassunto la situazione, constata che « la misure previste dal Governo per far rispettare l'ordine pubblico sono state immediatamente applicate ». Facendo evacuare le officine il Governo applica le norme legali relative al rispetto della proprietà, nonchè quelle inerenti alla salvaguardia dell'ordine pubblico, norme che i decreti-legge Daladier-Reynaud hanno promulgato e ribadito.

Si attende ora che il Governo renda la sua azione più completa e più rispondente alla gravità del momento, facendo pertanto arrestare coloro che sono responsabili del presente perturbamento sociale, il quale paralizza letteralmente l'attività economica della Francia.

IL PUNTO

A Budapest

Le cause vere della crisi ungherese ancora non appaiono chiare: come dicevamo ieri essa è, però, certamente dovuta a un complesso di fattori. Strano che in un simile momento internazionale, settantasei deputati lascino la stessa il partito governativo obbligando che, del partito, l'ormai si curava poco. Nella riunione in cui la scissione è stata decisa sono stati fatti discorsi che meritano rilievo: ad esempio l'ormai ha difeso l'atteggiamento assunto dal suo Governo nella questione della Russia subcarpatica e, dicendosi cosciente della propria responsabilità, ha dichiarato non essere possibile intraprendere alcuna azione precipitosa mancando la speranza di ottenere un risultato duraturo. A impedire che l'opinione pubblica ungherese perdesse l'orientamento, lui ha voluto per la prima volta parlare con franchezza sulla questione. I dissidenti, da parte loro, si appellano al programma del defunto Presidente del Consiglio, Gömbös, che era ardente nazionalista, sostanzialmente antisemita e nel suo intimo antiparlamentare, e all'idea cristiana personificata dalla Corona di Santo Stefano, simbolo dell'unità di tutti i territori ungheresi. La riforma della terra non pare abbia influito troppo sulla crisi: hanno messo il mondo a rumore, se gl'indizi non ingannano, nazionalisti e razzisti.

Morale pubblica

L'inchiesta sulla polizia di Marsiglia ha portato alla denunzia al consiglio di disciplina di sei ispettori, due segretari e due commissari... A Bayonne l'impiegato municipale Bourthayre si è appropriato di mezzo milione di franchi grazie alla complicità di vari funzionari ai suoi ordini... Davanti ai giurati della Senna è comparso « fra due ladroni di minore importanza » — scrive il « Matin » — Emile Faure che, nel 1931, mentre rappresentava alla Camera gli elettori socialisti del dipartimento fondò al Cairo, fece ottenere un permesso per apertura di case da gioco dietro compenso di cinquantamila franchi.

Zeta

Lo sbarco in Spagna di 10 mila volontari italiani

Parigi, venerdì sera.

Secondo informazioni pervenute da Barcellona, 10 mila volontari italiani sono sbarcati in Spagna.

I minatori di Lilla in sciopero

Lilla, venerdì sera.

Si annuncia che il comitato dei minatori di Anzin ha deciso lo sciopero generale a partire da questa mattina.

Un volo Berlino-Tokio in preparazione

Berlino, venerdì sera.

Si apprende da buona fonte che cinque aviatori tedeschi si preparano a tentare il volo senza scalo Berlino-Tokio.

Negli ambienti del Ministero dell'Aria si ammette che dei preparativi sono in corso, ma non si conferma la voce secondo cui la partenza è fissata per lunedì prossimo.

La distanza fra le due capitali è di 14.800 chilometri. L'apparecchio usato sarà del tipo « Condor », analogo a quello che realizzò, nello scorso agosto, il volo Berlino-New York.

Negli ambienti ufficiali, dove non si possono ottenere che scarse informazioni, si afferma che il volo potrebbe essere effettuato anche a tappe.

S. E. Galeazzo Ciano legge al microfono della radio il messaggio ai tre Popoli per l'annuale del Patto antikomintern

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

SPORT

Il Circuito automobilistico del Carnaro per la "Coppa Mussolini,,

Abbazia, venerdì sera.

Il calendario della F.A.S.I. comprende un numeroso complesso di manifestazioni automobilistiche, con un totale di premi per lire 1.895.000, di cui tre per vetture della formula internazionale e nove da corsa, da 1500 cmc., di cui fa parte il Primo Circuito del Carnaro per la Coppa Mussolini che, dopo un periodo di stasi viene messa nuovamente in palio.

Questa prima manifestazione automobilistica del Circuito del Carnaro è stata riconosciuta valida per il campionato della classe 1500 cmc. Il nuovo Circuito, prescelto dal Commissario del R.A.C.I. di Fiume ed approvato dalla Federazione Automobilistica Sportiva Italiana, sarà uno dei più interessanti della stagione ed avrà luogo il 9 luglio p. v. Il Circuito sarà tracciato nella zona di Preluca, a pochi chilometri da Abbazia, sulla strada di Fiuma.

Dopo la vittoria di Turiello

Un incontro dell'italiano con Eder in Germania ?

Berlino, venerdì sera.

La vittoria di Turiello contro Orlandi è stata accolta in Germania da larghi commenti, tanto più che il medio-leggero tedesco Gustav Eder non ha ancora rinunziato alla conquista del titolo europeo, mancatogli contro Wouters, prima a Bruxelles e poi a Berlino.

Sembra, infatti, che parallelamente alle trattative italo-belghe per un combattimento Turiello-Wouters, siano in corso degli accordi fra gli organizzatori tedeschi ed italiani per un incontro fra Eder e Turiello. Non si sa però — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — se tale combattimento sarà disputato prima o dopo l'aggiudicazione del titolo europeo dei medio-leggeri.

Canazza di fronte agli "assi,, nella "Ruota d'oro,, di Dortmund

Dortmund, venerdì sera.

Dopo le brillanti affermazioni in campo internazionale e specie in Germania, il mezzofondista italiano Canazza è stato scritturato per la prossima manifestazione ciclistica di Dortmund.

Nel corso di essa sarà disputata la corsa della «Ruota d'oro» che è considerata una delle più grandi gare di mezzofondo della Germania. Oltre a Canazza — scrive la *Agenzia Centraleuropa* — vi parteciperanno il campione del mondo Metze, Lohmann, Schön, Hoffmann, il campione francese Lemoine e le due promesse del ciclismo tedesco Ifland e Ilse.

I tedeschi si preparano già ai Campionati mondiali di scherma

Berlino, venerdì sera.

In vista dei prossimi Campionati mondiali di scherma, che avranno luogo, come è noto, dall'1 al 14 settembre a Merano, gli organi competenti tedeschi hanno iniziato un'ora i preparativi per meglio figurare nelle tre armi. La Federazione tedesca ha già fissato un programma di gare che servirà alla selezione dei migliori elementi sia nella spada che nel fioretto e sciabola.

Le 2988 vittorie di un fantino di 50 anni

Berlino, venerdì sera.

Il fantino Charlie Mills, il veterano delle scuderie tedesche, ha compiuto in questi giorni il 50.o anno di età ed ha potuto festeggiare contemporaneamente il 35.o anniversario della sua carriera. In questo periodo di tempo egli ha accumulato 2988 vittorie ed è stato 36 volte campione di Germania.

Il «tifo» sportivo nell'U.R.S.S.

Tumulti selvaggi e lotte furibonde sui campi di calcio

Roma, venerdì sera.

La buona norma internazionale della «lealtà nel giuoco» non ha troppi seguaci nell'U.R.S.S. Nel paradiso sovietico la buona educazione, la disciplina e la solidarietà sportiva sono ritenute deplorevoli «abitudini capitalistiche».

La «Leningradskaja Pravda» scrive in proposito: «Durante una partita di foot-ball a Leningrado, il portiere fu gettato a terra e malmenato dagli avversari. Ne seguì una rissa generale». Colà si ha l'abitudine di combattere a pugni tutte le opinioni contrarie. Sul campo di Tiflis un giocatore ha steso al suolo ferito un avversario. La partita continuò senza che alcuno si occupasse del giuocatore sanguinante.

Le gare si svolgono sempre fra tumulti selvaggi. Gli spettatori scendono a vie di fatto contro i giuocatori. Gli arbitri si rifiutano spesso di dirigere il giuoco. Una partita fra la «Metallurg» di Mosca e una squadra di Odessa è finita in una rissa furibonda, e nemmeno la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

IN CUCINA E IN CASA

SANATO IN FRICASSEA. — In burro e poca cipolla far soffriggere della polpa di sanato tagliata a pezzetti; salare e, quando la carne ha preso colore, bagnare con brodo bollente, lasciando poi quasi totalmente evaporare. A parte, battere due o tre rossi d'uovo col sugo di mezzo limone e poco prezzemolo passato alla mezzaluna. A cottura della carne, versare nella casseruola l'uovo, ritirando subito dal fuoco e rimestando, perchè l'uovo non si rapprenda. Versare su di un piatto di portata.

I TESSUTI COLORATI lavati anzichè col sapone, con lisciva di borace o di borace di sodio arrecano inalterate le tinte.

PER L'AUTARCHIA

Il contributo dell'Artigianato torinese

Geniali realizzazioni in tutti i campi - Quello che si esporta dopo il novembre dell'A. XIV

L'artigianato torinese merita una speciale menzione nel vasto quadro per la campagna autarchica. «Costruttore silenzioso e paziente», seguendo le tradizioni del vecchio Piemonte per bastare a sè stesso, procede con disciplina e ragionata attività, portando in ogni settore il contributo della sua genialità, sia con prodotti completamente autarchici, sia sfruttando i soli prodotti nazionali ed alle volte le sole risorse locali.

Dopo le sanzioni

Nelle produzioni artigiane iniziate dopo il 18 novembre dell'anno XIV a Torino noi troviamo infatti realizzazioni in numerosissimi campi, già giunte a soluzioni concrete e suscettibili di ulteriori sviluppi: dai tratti cucirini in fibra nazionale ai metalli preziosi liquidi, dai tessuti in canapa e ginestra alle casse da orologio in metallo nazionale, dalle cucine a gas povero alle bilancie automatiche, alla meccanica di precisione per magnifici e per strumenti a plettro, dagli accessori vari per l'alta moda alle vetrine decorate ed incise, ai lavori in avorio, agli accessori per cicli ed auto. Di parecchie di queste produzioni si è già iniziata e notevolmente sviluppata l'esportazione. Per la lavorazione di oggetti in avorio ed osso, che prima venivano esclusivamente dalla Germania, si è già riusciti a fare un ottimo lavoro con la Francia, l'Egitto, gli Stati Uniti d'America e le richieste superano di gran lunga l'attuale produzione. Così dicasi per le vetrerie decorate ed incise, per le ceramiche e per molti altri prodotti in legno ed in metallo.

Tra la produzione autarchica dell'artigianato torinese, merita uno speciale cenno la cucina a gas povero, per lo sviluppo che essa potrà avere tra i coloni nelle terre dell'Impero. Si tratta della prima applicazione di gas povero ad uso domestico dovuta ad un artigiano della nostra città che già in altri campi della meccanica, aveva avuto modo di far notare la sua genialità costruttiva. E' un apparecchio che funziona a carbone di legna ed il cui costo di consumo è di circa 80 centesimi al giorno per una famiglia di sei persone. Quattro di essi sono stati offerti dalla segreteria provinciale dell'Artigianato per essere donati ad altrettante famiglie di rurali italiani che si sono recate nelle terre di lavoro della Libia. Parecchi esemplari poi di queste nuove cucine, alle quali fra non molto verrà unito un altro apparecchio che permetterà di produrre in casa il carbone di legna, sono già state inviate in Francia.

Per l'avvenire

Altre interessanti produzioni dell'artigianato torinese sono: fiami per stereotipia, parti meccaniche per strumenti a plettro che erano sino a qualche tempo fa esclusiva produzione della Cecoslovacchia, oro e argento liquido per la decorazione delle ceramiche, ed una macchina di precisione per maggiffici dovuta anche questa alla genialità di un nostro costruttore. Per quel che riguarda l'esportazione dobbiamo poi ancora ricordare i fremi in alluminio ed i segnalatori di direzione per cicli che trovano largo uso in Inghilterra ed in Svizzera. I lavori in piuma molto richiesti dall'Egitto e la gioielleria d'imitazione che trova largo smercio nelle due Americhe, in Oceania ed in Asia.

Come si vede di questo bravo quadro, necessariamente incompleto, poichè molte altre realizzazioni sono allo studio o in via di esperimentazione, l'artigianato torinese ha portato validamente il suo contributo nel campo fondamentale dell'autarchia e continuerà a compiere ogni sforzo per rendersi degno della fiducia che il Duce ha posto nella nostra città, all'avanguardia del Risorgimento economico della Nazione.

Le tessere tranviarie per gli invalidi di guerra

Dal 1.o al 20 dicembre p. v. l'Azienda delle Tramvie Municipali provvederà al rinnovo delle tessere speciali gratuite per i Mutilati ed Invalidi di Guerra. Si invitano pertanto gli interessati a presentarsi immancabilmente entro il termine suddetto agli uffici dell'Azienda Tramviaria, corso Regina Margherita 14, avvertendo che non presentandosi nel periodo suindicato la nuova tessera per l'anno 1939 non potrà essere rilasciata che dopo l'Epifania. Per il rinnovo degli abbonamenti a tariffa ridotta gl'Invalidi dovranno presentarsi dal 1o dicembre in poi per prenotarsi.

Alla Mostra dell'Autarchia

Anche ieri la Rassegna «Torino e l'Autarchia» è stata visitata da una numerosa folla di persone giunte anche da ogni parte d'Italia. Comitive e piccoli gruppi si sono affermati nelle sale. Molte scuole: quelle dei muratori, gli allievi della scuola Salesiani, gli Istituti magistrali. Un folto gruppo di ufficiali della milizia universitaria si è pure recato in visita alla Mostra. In serata circa 100 allievi ed insegnanti della scuola meccanica Vincenzo Lancia sono stati accompagnati dal loro Direttore alla Rassegna, visitandola minutamente.

Rapporto dei Sindacati Ambulanti e Giornalai

Domani, 26 novembre, alle ore 18.30, con l'intervento del presidente della Federazione Nazionale dott. Raimondo Michetti, nei nuovi locali di via Consolata 1, avrà luogo il rapporto annuale dei dirigenti dei Sindacati.

Il Prefetto e il Federale alle cave di San Vittore

I minatori di S. Vittore adunati attorno al Prefetto e al Federale durante la cerimonia di ieri

Due innamorati che esagerano!

La fanciulla contesa in una partita a scopone

Carmelo Puguccio ed Alberto Grapponi, 27 anni il primo, 25 il secondo, erano entrambi innamorati cotti di Rosanna Pirlino che da appena un anno era uscita di minore età. In tempi lontani i due rivali avrebbero impugnata la spada e sarebbero scesi sul terreno sul quale uno dei due sarebbe rimasto per sempre. Carmelo ed Alberto invece, uomini del nostro secolo, decisero diversamente: si sarebbero giocata la bella Rosanna allo scopone: il perdente avrebbe dovuto abbandonare il campo al vincitore, non solo, ma si impegnava per iscritto a non più farsi vivo presso la fanciulla contesa, pena il pagamento di una penale di lire cinquemila. La posta veniva accettata e la partita a scopone giocata ai 16 punti previa consegna in mani di una terza persona dell'obbligazione scritta di cui sopra che sarebbe stata consegnata immediatamente alla fine della singolare partita al vincitore. All'ultimo momento veniva aggiunto un codicillo al contratto. Questo: che il perdente avrebbe dovuto abbandonare il paese in cui viveva — un paesino vicino alla nostra città — a ciò allo scopo di meglio garantire il fortunato prescelto dalla sorte.

Dopo un'ora circa di gioco i contendenti avevano lo stesso punteggio: quattordici punti Carmelo ed altrettanti Alberto. Ancora un giro ed Alberto rimaneva soccombente per un solo punto: una scopa infatti darà la vittoria a Carmelo con 17 punti mentre Alberto ne raggiungeva 16. L'impegno sottoscritto da quest'ultimo veniva pertanto consegnato dall'arbitro a Carmelo che da persona compita e cavalleresca stringeva amichevolmente la mano al perdente rivale. Il quale fedele ed ossequiente all'impegno assunto due giorni dopo, insaluto ospite, abbandonava il paesino a sè stabiliva nella nostra città in cerca di un'occupazione. Senonchè o il fatto di non essersi potuto impiegare come desiderava o il fatto di sentirsi più che mai innamorato di Rosanna, fatto sì è che dopo sette mesi di lontananza rifaceva fagotto e tornava al proprio paese. Fatalità volle che lo stesso giorno del ritorno, incontrasse, appena sceso dall'autocorriera, la bella Rosanna. Vederla, avvicinarlese e parlarle fu affare di pochi secondi.

Desideroso di esprimerle tutto l'affanno del suo cuore con lei si accompagnò fino a casa ma male gliene incolse perchè Carmelo lo vide e corrucciò la fronte!

— Sei venuto meno al patto! — gli disse affrontandolo. — E dovrai pentirtene.

— Scusami Carmelo ma le aria di Torino non confacevano alla mia salute ed il medico mi ha imposto di tornare al mio paese. Ecco: il certificato medico. E così dicendo gli sbatteva una dichiarazione di un medico che lo consigliava per il bene della sua salute a ritornare al suo paese.

Ma Carmelo non volle leggere, ma sentire ragioni: il patto era stato violato e quindi Alberto avrebbe dovuto pagare la penale di lire cinquemila.

Non ottenendola con la buone indiava le scale del Tribunale per ottenere giustizia che si concretizzava nella richiesta di lire cinquemila. L'ufficiale giudiziario ricevette l'incarico di notificare l'atto di citazione e questo veniva rimesso personalmente al Grapponi. Questi però è di opinione completamente diversa del suo fortunato rivale e dopo essersi abboccato con un legale ha affermato che sosterrà l'illecità dell'obbligazione assuntasi.

Carmelo Puguccio però ha dimostrato di avere fretta a giorni or sono ha fatto notificare al suo rivale la conclusionale dalla quale sostanzialmente si rileva che egli invoca il disposto dell'articolo 1221 del Codice Civile che dice che se l'obbligazione consiste nel non fare, il debitore che vi contravviene, è tenuto ai danni pel solo fatto della contravvenzione.

— Con le 5000 lire che avrai contribuito a versarmi, farò il pranzo di nozze ed anche a te, per quel giorno, riserberò un posto a tavola...

Queste le argomentazioni di Carmelo e di Alberto rivali in amore ed in giudizio. Chi avrà ragione? Lo dirà il Tribunale.

Ga. Bis.

LA VENDETTA D'UN OPERAIO

Spara sul superiore che lo aveva licenziato

E' stato ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi riservata, tale Gustavo Mensigher di Giuseppe, di 44 anni, abitante in via delle Campagne 108, capo-meccanico presso le officine Salpea. Il Mensigher, mentre usciva dal portone di casa, era stato fatto segno a un colpo di rivoltella da parte del meccanico Pietro Liprandi di Felice, di 24 anni, abitante alla borgata Bertulla, già alle dipendenze della stessa ditta e recentemente licenziato dal ferito, per giusti motivi. Il Liprandi, dopo il folle e sciagurato gesto, si è costituito al Commissariato della Barriera di Milano. Il ferito, che è stato colpito al torace, all'altezza della quinta costola destra, era stamattina in condizioni stazionarie e si spera di salvarlo.

La caduta di un ragazzo

Mentre giocava con alcuni coetanei nel Parco Michelotti, il ragazzo Giuseppe Asinari, di 10 anni, abitante in corso Casale 211, cadeva accidentalmente a terra fratturandosi in modo abbastanza grave. E' stato medicato all'ospedale delle Molinette e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:

Camerino Giovanni, elettricista, **Favale Carolina**, casalinga.
Guaminati Mario, tecnico superiore, **Ferraro Amalia**, agiata.
Milano Pietro, panettiere, **Bongiovanni Antonietta**, operaia.
Bartolini Valter, parrucchiere, **Gambertoglio Emma**, pettinatrice.
Quaglia Luigi, falegname, **Quaglia Antonia**, operaia.
Zubiena Giuseppe, meccanico, **De Sre gori Teresa**, agiata.
Fecchiura Nicolao, app. CC. RR., **Bertoglio Clara**, filatrice.
Pozzi Dante, carpentiere, **Fieravanti Argia**, persona servizio.
Principe di Furstenberg Tassilo, salsto, **Agnelli Clara**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.:

Serrano Aldo, Bertoglio Giorgio, Motta Angela, Scuri Emma, Massara Lucia, Segafredo Giovanni, Castagno Teresa, Zanusso Rosa, Arthemalle Giuliana, Mucci Vincenzo, Dal Degan Gian Franco, Panaro Maria Rosa, Giovara Rion, Beccio Enrica, Castore Achille, Vigliano Giorgio, Vigliano Sergio (gemelli), Canossi Emilio, Fenoglio Luciano, Bacloppo Aldo, Barisonzo Riccardo, Campatelli Giuliana, Lo Sposo Giuseppa, Bagordo Narcisa, Marduori Ornella, Gamba Giovanni, Fasana Ornellina, Delfiocchi Alberto.

Un caso pietosissimo

Mentre porta all'ospedale il proprio bimbo ammalato questi le muore fra le braccia

Un fatto che ha destato in quanti vi hanno assistito un senso di viva pena e di sincero compianto, è accaduto stamattina nel popoloso quartiere della Barriera di Milano. Una giovane madre, la casalinga Giulina Rossan in Barolo, abitante in via Salassa, 9, verso le ore 10 percorreva il corso Giulio Cesare per recarsi a prendere il tram, e quindi portarsi all'Ospedale Maria Vittoria ove far visitare il proprio bambino ammalato, a nome Aldo, di soli 9 mesi; ma ad un tratto si accorgeva che il piccino si era improvvisamente aggravato. La donna, angosciatissima, chiedeva aiuto a dei passanti, domandando dove avrebbe potuto recarsi per trovare qualche soccorso immediato da porgere alla sua creaturina, che fratanto non dava più segno di vita.

La poveretta fu condotta alla vicina sede della Cassa Mutua Operai di corso Giulio Cesare 135; ma qui, al dott. Bianchi, non restò purtroppo che constatare la morte del povero piccino, sopravvenuta per paralisi cardiaca. Impossibile descrivere il dolore della misera mamma, il cui pianto disperato strappò le lacrime a tutti i presenti. Poco dopo, esperite le prescritte formalità di legge da un funzionario del competente Commissariato di P. S., l'infelice fu accompagnata alla propria abitazione, insieme alla piccola salma.

Storia d'una serva d'una catena d'oro e d'un rapace orologiaio

La domestica ventiduenne Rita Negrelli di Biscossi, tempo addietro, con un pretesto, lasciò improvvisamente il servizio che prestava presso il dott. prof. Luigi Cavario in Domenico, e non si fece più vedere. L'altro giorno costui, constatando per caso la sparizione dei propri cassetti di una massiccia catena d'oro del valore di circa mille lire, non potè fare a meno di mettere in relazione tale sparizione con l'altra, e di esternare i suoi dubbi al Commissario di S. Secondo. Fatte pronte indagini, la fuggitiva Rita venne scovata a servizio presso una famiglia Fabbri in corso Gal. Ferraris 16, interrogata e, dopo la confessione, messa in arresto per furto aggravato. Ma dove era finita la catena? Sulle vaghe indicazioni dell'ancella, quegli agenti percorsero l'orologiaio Giovanni Valle fu Giacomo, in corso Orbassano n. 9, dove di 10 lire al grammo le aveva pagato la catena, e non c'era traccia dell'operazione nei suoi registri. La ricettazione dolosa era dunque lampante, ed anche il Valle è stato passato alla Nuova.

L'arte cosmatesca... in contravvenzione !

Per arte cosmatesca s'intende certa scultura e certa lavorazione di pezzi architettonici che nel periodo romanico lasciarono un po' dappertutto dei modesti quanto bravi artigiani lombardi, detti scalpellini, che si firmavano sempre Cosma. Di padre in figlio si tramandavano l'arte e il nome. Erano tutti Cosma, figli di Cosma... La Squadra Mobile, ieri se ha incontrato ancora uno, ed era Cosma Sacchetto fu Cosma. Ma, hainoi... Quando l'arte cosmatesca era cambiata!... Egli non scolpiva pietra serena, nè calcare, nè usando travertino, ma sulla pubblica via esercitava il noto giochetto della «triffa» o della cioccolata, il quale, come si sa è proibito dalla legge sul Lotto. Così l'ultimo dei cosmatechi è stato dichiarato in contravvenzione.

Per chi scrive in Germania

(ma anche in Italia e altrove)

La Direzione delle Poste e Telegrafi ci prega di rivolgere al pubblico la seguente più che ovvia raccomandazione: «Allo scopo di facilitare la consegna ai rispettivi destinatari e per evitare la dispersione delle corrispondenze dirette a lavoratori italiani distaccati nelle varie regioni della Germania, è opportuno che gli indirizzi sulle corrispondenze medesime siano indicati in modo chiaro e preciso, e che sia pure apposta, a tergo di ciascuna corrispondenza l'indicazione del mittente per l'eventuale riconsegna».

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 8,5
MINIMA	+ 0,6

Temperatura barometrica 744,1.
Umidità 87 %.

Seguendo la Cronaca

L'YOGHURT D. S. da TALMONE

è servito in modo inappuntabile. Nell'accogliente ritrovo di piazza Carlo Felice i buongustai dei fermenti lattici troveranno pure tutti gli altri squisiti prodotti *Dr. Der Stepanian*: crema *Ararat* all'arancio, alla fragola, al miele, al succo d'uva; crema yoghurt semplice; *Kefir*, la spumante di latte che rinvigorisce.

SALA DA PRANZO ? CUCINA ? CANTINA ? SALOTTO? ANTICAMERA? BAGNO?

Ricchissime dotazioni del più svariati articoli per la casa e per le mie infinite esigenze, al

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

dove all'abbondanza delle possibilità di scelta si accompagna la grande convenienza dei prezzi. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

«DELSARTO»
via Roma 23 ang. piazzetta Chiesa
Confezioni di tutta fiducia
PALTO' FINISSIMI
Gamma completa di tipi e prezzi

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, Mitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960.

BIRESSI, Via Roma 40
Paltò - Impermeabili - Soprabiti
La Casa di assoluta fiducia.

BERLITZ
Lingue, Traduzioni. P. Castello 19.

TORINO DI GIORNO

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione Lirica): Riposo.
ALFIERI (C.A. Maieto-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese) - Ore 21,15: «La figlia di Jorio» di G. D'Annunzio.
TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica dell'Eiar) — Ore 21: Concerto diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, con la collaborazione del pianista Vice La Volpe.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Cassinelli: «Il ballo proibito».
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Micchi dont.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
CLAUDIO DANZE: 16-21: S. Massimo 14.
ORLANDO: 17: 21: Danze, S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Il più grande Spett. d'Arte Varia

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «La grande Imperatrice» con Anna Neagle, A. Walbrook.
CORSO: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter, F. Bartholomew.
CHIARELLA: Piacere dello scandalo, e nuova commedia Comp. A. Cecchelin.
V. EMANUELE: «Jeanne Doré» E. Gramatica e C.a Arte Varia G. Valseri.
BALBO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
IDEAL: «Modella di lusso» (a colori) e Comp. Riv. Norma Chigi-Fiorvilla.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
ALPI: «Pazza per la musica» in rich.
NAZIONALE: «Il giuramento dei 4».
MAFFEI: «Piume e spett. Arte Varia.
MASSIMO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
COLOMBO: L'ultima nave da Scianghai.
ITALIA: «Duello vagabondo» Boccaccio.
TORINESE: «C'è sotto una donna».
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
OLIMPIA: «Partirò» De Sica, M. Denis.
AQUA: «La grande barriera» e Var.
RADIUM: «Rosalie» Nelson Eddy.
SOCIALE: «L'incendio di Chicago».
Imperiale: «Mezzanotte a Broadway».
ITALIA, Nizza 138: Tevarich, Colbert.
PRINCIPE: L'ultima nave da Scianghai.
F. Nuova: Legge della foresta (dalle 10).
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo. Domenica mattinata per bambini: «Orik e Crok» e cartoni W. Disney.

Oggi al CORSO
IL VASCELLO MALEDETTO

L'eroica poesia delle gesta corsaresche, l'audacia degli avventurieri del mare e dei battaglieri scozzesi del '700, rivivono nelle appassionanti vicende drammatiche di questo grande film «Rex», derivato da un romanzo di Stevenson e interpretato da

WARNER BAXTER
FREDDIE BARTHOLOMEW
Aubrey Smith e Arleen Whelan

Oggi al BALBO
Il film del buonumore:
GIOIA DI VIVERE
interpretato da una brillantissima schiera di attori della
Metro Goldwyn Mayer:
Constance BENNETT
Brian Aherne, Billie Burke, Alan Mowbray, Patsy Kelly, Ann Dvorak, ecc.
E' un film di una comicità travolgente, che lascia la bocca buona per una settimana. Guatatelo.

NAZIONALE: ultimo giorno di: «IL GIURAMENTO DEI 4»
Domani:
«Nonna Felicita» (Galli, Falconi)

Martedì 22 Novembre, alle ore 15,15, spegnevasi serenamente, chiudendo la sua laboriosa ed integerrima esistenza tutta dedita al sacrificio, la Professoressa

Laura Mottura

Crocerossina di Guerra decorata con Medaglia d'Argento - Legionaria Fiumana - Interventista e Fascista della Prima Ora - Capo Coorte della G.I.L. decorata di Medaglia d'Argento - Capo Gruppo dei Professori del R. Ist. Tec. «Leonardo da Vinci» per l'A.F.S.

Con dolore che non ha conforti, ne danno il triste annuncio il fratello Ing. **Francesco Giuseppe** con la moglie **Matilde Smeriglio**, la sorella **Irene Virginia** con il marito Prof. Dott. **Mascheroni Ettore** e i figli **Arnaldo** e Dott. **Giorgio**, l'affezionata Professoressa **Ada Giardi**, inseparabile amica e sorella, con la famiglia, ed i parenti tutti.

Roma, 23 Novembre 1938-XVII.

La cara Salma giungerà a Villafranca Sabauda — Borgata Mottura — alle ore 7 di sabato 26 corr. ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

Torino, Corso Regina Margherita 126.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di beneficenza pro Casa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Roma.

(Zega Pietro - Primo Stab. Pompe Fun. - Roma, via Cavour 169 - Tel. 461-264)

MEMENTO

Sabato 26 corr., nella Chiesa San Francesco da Paola (via Pol) in Torino, sarà celebrata alle ore 9 Messa di Trigesima per il compianto Dottor **FRANCO VACCARONE**. La Moglie, la Sorella, i Cognati ed i Parenti tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera. 6421

Sabato 26 novembre primo anniversario morte Compianto **GIOVANNI GARMARINO** ore 9, Messa suffragio Chiesa S. Giuseppe. La famiglia ringrazia quanti s'uniranno sua preghiera. 24330

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 27 novembre corr.:

Dop. Escurs. Augusta (Del Duci); Dop. Escurs. Stea (Rusina); Dop. Com. di Pinarolo (Torino, visita Mostra Autarchica, 150 partecipanti); Dop. As. F.I.A.T. (Oviglare, 150 partecipanti); Dop. Az. Lancia (Ponte San Martino); Dop. Autieri in congedo (Santuario di Belmonte); Dop. Escurs. Italia (Chieri) Dop. Az. Officina Savigliano (Chieri, 150 partecipanti); Dop. Escurs. Tabor (Sestriere); Dop. As. Lancia (Sestriere); Dop. Us. Escurs. Torino Berlia d'Usiol.

La festa di Santa Caterina a San Domenico

Oggi vi era molta gente a San Domenico dove si celebra la festa di S. Caterina, la vergine martire alessandrina che molti istituti femminili onorano quale Patrona.

Stasera, alle ore 17,30, il domenicano padre Vincenzo Moiso dirà le lodi della Santa e poi si avrà la solenne benedizione eucaristica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

AUTARCHIA

Visitate la Rassegna

Torino e l'Autarchia

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

Chiusura domenica, 27 corrente

Un'affermazione di potenza

Tutti contenti

I Bambini
che riceveranno i bellissimi giuochi regalati a tutti coloro che invieranno, all'indirizzo indicato, 12 talloncini alla rinfusa della serie contenuta nei pacchetti del

SALE RAFFINATO

PREFERITELO AD OGNI SALE

Al signor Pàsquale oggi è andata così...

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel 86648

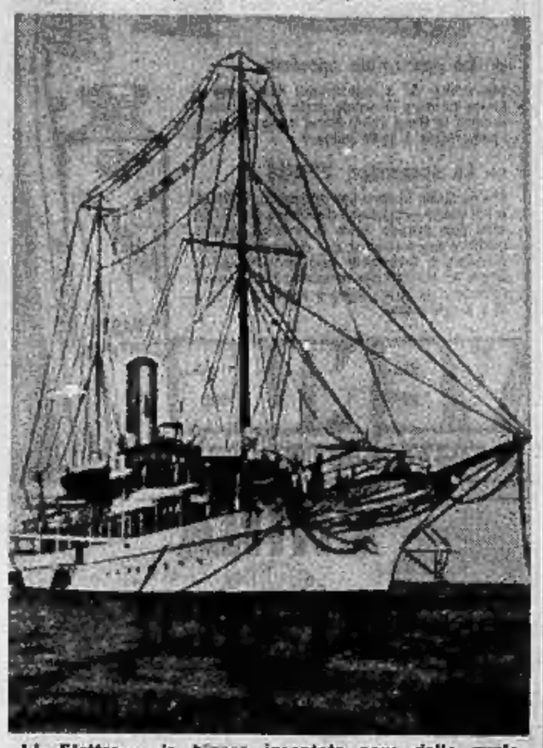
L'"Elettra„ passa in proprietà dello Stato

Come Marconi preavvertì la sua prossima fine

Il doloroso ignorato episodio sulla Parigi-Roma nel racconto del segretario dello scienziato -- Le fallite mire di un americano sulla "nave incantata„ -- Il museo marconiano al Lido di Roma

Genova, venerdì sera.

(A. R.) - E' ormai confermata la decisione del Governo, per l'acquisto del panfilo «Elettra», la bianca incantata nave di Guglielmo Marconi. Lo Stato, la Patria, resteranno perciò, e per sempre, i proprietari del prezioso cimelio scientifico, quella nave su cui Marconi passò e raccolse le più grandi e meravigliose applicazioni delle sue scoperte che hanno rivoluzionato la vita nei rapporti e nelle comunicazioni pel mondo.



L'« Elettra », la bianca incantata nave dalla quale Marconi ha realizzato le sue più grandiose invenzioni

Il volere della famiglia Marconi

La vedremo allora abbandonare il quieto particiuolo Duca degli Abruzzi allo scalo delle Grazie e navigare verso Roma, dove, con ogni probabilità, si ancorerà al porto di Ostia, divenendo esclusivo ornamento romano, trasformata in museo Marconiano, raccogliendosi a bordo tutto ciò che riguarderà e ricorderà la vita e le opere del nostro grande Scomparso.

V'era stato pericolo di perdere questo preziosissimo cimelio, poichè degli stranieri si avevano posto gli occhi tentando di acquistarlo.

Ciò era avvenuto non molto dopo la morte di Guglielmo Marconi. Un americano di S. Francisco di California, il signor David Lincoln Davis che aveva conosciuto Marconi alcuni anni or sono, durante la sua visita in quello Stato, aveva fatto tastare il terreno ed avanzare delle trattative per l'acquisto della «Elettra» presso gli esecutori testamentari genovesi dell'illustre scienziato, poichè, come alcuni sanno, è a Genova che si tutelano e si curano gli interessi della grande universale eredità di Marconi, che è la piccola Elettra Maria. Lo Scomparso, infatti, aveva separatamente provveduto alla sorte dei tre figli avuti dalla prima consorte M. O'Brien, e cioè all'ing. Giulio Marconi ed alle signorine Degna e Gloria, destinando la massa patrimoniale ad Elettra, figlia della marchesa Cristina Bezzi Scali.

Malgrado che l'americano David L. Davis avesse offerto per l'acquisto della «Elettra» la somma di un milione di dollari, la famiglia Marconi preferì riservare il magnifico cimelio alla Patria, per non lasciarlo andare pel mondo, alla ventura di chissà quali imprese commerciali od industriali che lo avrebbero sfruttato.

La famiglia Marconi ha degnamente agito impedendo l'emigrazione di questo tesoro: rispondendo in ciò al desiderio di Marconi, il quale, ancora poco prima di spegnersi, ricordava ad Arturo Marpicati, cancelliere dell'Accademia, il suo proposito che la «Elettra» divenisse proprietà dello Stato, raccomandandogli di vigilare per questa realizzazione.

Custode di preziosi cimeli

A bordo della «Elettra» v'è ancora tutto quello che Marconi vi aveva lasciato poco prima di morire, mentre ancora vi compiva delle esperienze, alcune delle quali rimase segrete assolute, da lui non confidate a nessuno neppure tra i suoi più fidati collaboratori, come il marchese Luigi Solari e l'ingegnere Mathieu. In questo, Marconi seguiva il suo principio normale, di parlare delle sue invenzioni allorchè erano già divenute precise e coronate nella sua mente e mai durante la loro incubazione.

Così v'è sulla «Elettra» con tutto il suo attrezzamento tecnico-scientifico che servì a tante mirabili esperienze, il normale arredamento: e vi sono sul pianoforte le fotografie con le dediche di Sovrani dei diversi paesi, di Capi di Stato, di scienziati, di artisti — v'è una curiosa foto con dedica di Mary Pickford! — Pelham colle firme di illustri visitatori, uomini politici, scienziati, scrittori, tecnici. E vi sono cimeli di abbozzi di studi, oggetti svariatissimi, ricordi e doni di viaggi in ogni parte del globo: Edison e Ford, ufficiali di marina di parecchie nazioni, studiosi d'ogni lingua, che ognuno ha potuto avere la fortuna di salire a bordo della «Elettra» vi hanno lasciato un segno di ammirazione e di entusiasmo.

E se un tempo questa nave era nido d'amori avventurosi e di maturo qualche idillio finito poi in dramma doloroso, la «Elettra» fu però anche la casa silenziosa e la custode gelosa di sere serene gioie familiari, quando Marconi con la Consorte marchesa Bezzi Scali e la bionda Elettra vi trascorreva in crociera i mesi estivi e la giornata di meritato riposo dalle estenuanti fatiche, le quali sovente poi d'improvviso il grande inventore.

Marconi aveva avuto un giorno un chiaro segnale d'allarme: è un episodio pochissimo noto e di cui fu testimonio, anzi parte attiva, un medico genovese: vale il narrarlo ed il conoscerlo poichè rimane riguardosamente celato.

Nel dicembre del 1935

Lo ha narrato il dott. Di Marco, segretario particolare di Marconi, e qualche accenno discretissimo ne n'era avuto dal dott. Paci di Genova che ne era stato a parte.

Si era nel dicembre 1935 e Marconi con la marchesa e il dott. Di Marco tornavano da Parigi a Roma. Sul treno rapido, Marconi con gli accompagnatori, s'era seduto a tavola nel vagone ristorante in attesa della colazione. Improvvisamente fu visto Marconi impallidire e senza pronunciare una parola, reclinare il capo e chiudere gli occhi, quasi fosse avvenuto a addormentarsi: non aveva dato un gemito, un lamento, non una contrazione sul suo volto fu vista, ma la marchesa e i pochi presenti restarono impressionatissimi e addolorati. Per fortuna un uno dei tavoli vicini sedeva il dottor Paci, il quale subito si appressò ed esaminò Marconi, constatando la minaccia d'una sincope. Venne allora sollevato il corpo inerte del grande scienziato e trasportato da Di Marco e Paci nel suo scompartimento riservato per prestargli le cure necessarie. Ed ecco che Marconi si risvegliò, si guardò attorno con aria meravigliata e domandò che cosa mai accaduto e il perchè di tanto trambusto. Gli fu detto qualche cosa, come ad esempio, ch'egli era molto stanco e si era addormentato per il bisogno di riposarsi.

In breve tempo la crisi fu superata, tutti tornarono poi al vagone ristorante e giunti a Roma non parlò di quanto era accaduto, sicchè non se ne seppe nulla.

Ma da quel giorno Marconi comprese, o si augurò anzi, che quando fosse il momento, la sua fine avvenisse in tal modo, e cioè rapida, improvvisa, senza sofferenze, con quel tanto di tempo da dare le sue ultime istruzioni e mai l'ultimo. E da allora una sorta e un'attenta infermiera fu posta accanto a Marconi e mai la abbandonò prestandogli servizi e cure delicati e intelligenti.

Tra poco la bella nave «Elettra» appena sia passata in proprietà dello Stato, raggiungerà il porto del suo destino: museo vivente della operosità e della gloria di Marconi e dell'Italia. Essa verrà portata però in America per la grande esposizione mondiale che si prepara, essendo già state fatte in proposito delle domande a cui non si vuole resistere. Gli americani, senza poter venire in possesso del mirabile cimelio, potranno tuttavia contemplarlo ancora, e trasformato in un previsibilissimo museo che conterrà quarant'anni di storia meravigliosa, dal primo modesto tentativo fatto alla Villa del Grifone di Montecchio, alle più recenti conquiste che aprirono la via alla televisione ed a quanto ancora di più mirabile ne seguirà per merito del nostro Mago incantatore dell'etere.

Fa fermare il treno paga la multa e fugge dalla moglie

Stoccolma, venerdì sera.

Risulta che i casi in cui i segnali d'allarme sono stati tirati senza vero bisogno prevalgono su quelli d'impellente necessità. Fra questi vo ne sono dei più svariati ed originali. Così, ad esempio, tempo fa in Inghilterra un viaggiatore scommise dieci sterline con un suo compagno che sarebbe riuscito a far arrivare il treno in ritardo. Infatti, poco prima di giungere alla stazione, egli tirò il segnale d'allarme facendo fermare il treno. Naturalmente il trasgressore pagò tranquillamente la multa di cinque sterline; il treno però arrivò con cinque minuti di ritardo ed egli vinse la scommessa, ritenendo un guadagno netto di cinque sterline.

Più singolare ancora — informa l'*Agenzia Centraleuropa* — è il caso avvenuto in Svezia pochi giorni or sono. Un commerciante viaggiava con sua moglie. Durante il viaggio i coniugi presero a discutere sul come trascorrere le vacanze estive. I pareri erano contrari e, una parola tira l'altra, man mano la discussione degenerò in diverbio e poi in aspra lite. Allora il commerciante, fremente di collera e col volto paonazzo per la rabbia, si alzò di scatto e tirò il segnale d'allarme. Il treno si fermò, il controllore accorse; ma il viaggiatore disse soltanto: «Con mia moglie non si può discutere!»; pagò la multa e discese dal treno, perdendosi nella fitta oscurità della foresta e lasciando di stucco tutti gli astanti.

Un nuovo "Tintoretto„ scoperto a Bamberg?

Bamberg, venerdì sera.

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il Dr. Johannes Wilde, noto storiografo d'arte di Vienna, ha pubblicato un interessante articolo riguardante il grande quadro ad olio «L'ascensione di Maria», che nello scorso anno fu ceduto in prestito dal Duomo di Bamberg alla chiesa parrocchiale della stessa città. L'articolo in parola vuole dimostrare che il quadro è un autentico lavoro del Tintoretto.

Una violenta tempesta infuria sulla Danimarca

Copenaghen, venerdì sera.

Una violenta tempesta, la seconda abbattutasi sul paese in quest'autunno, infuria su tutta la Danimarca da ieri mattina. I danni sono ingenti e sembra che vi siano anche vittime, ma non si hanno al riguardo notizie più precise.

L'auto-popolare in Svizzera

Due posti - Diciassette lire - Cento chilometri con due litri e mezzo di benzina

Berna, venerdì sera.

Negli ambienti automobilistici locali si asserisce che il Governo federale svizzero avrebbe già messo a disposizione la somma necessaria alla costruzione in serie di un tipo di vettura popolare. Contrariamente al modello costruito in Germania, si tratterebbe di un autoveicolo biposto del peso complessivo di 300 chilogrammi e capace di sviluppare una velocità media di 90 chilometri all'ora. Il consumo ad un regime di 50 chilometri orari è di 2,5 litri di benzina per ogni 100 Km.

Il prezzo di vendita al pubblico — informa l'*Agenzia Centraleuropa* — ammonterebbe a 2000 franchi svizzeri, circa 10 mila lire.

Un vapore russo in grave pericolo

L'equipaggio raccolto da un piroscafo tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il vapore tedesco *Lena*, stazzante 2690 tonnellate, in rotta per l'Inghilterra con un carico di legname, ieri a mezzogiorno ha chiesto urgentemente soccorso.

Tutto l'equipaggio della nave è stato raccolto a bordo del vapore tedesco *Pionier*. Da Emden, appena captato il segnale di soccorso, è partito il piroscafo Max Eyrandi in aiuto al *Lena*.

Il Re Imperatore visita la Mostra atesina

Il Sovrano nel corso della visita compiuta stamane, alla Mostra d'Arte degli artisti atesini e tridentini. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Fra i "cacciatori„ dell'Ala Legionaria

Il miglior pilota di "Rata„ è un aviatore torinese

Come il maggiore Guido Nobili, già comandante dell'"Asso di Bastoni„, allena i suoi allievi alla Scuola di Gallur - La Medaglia Militare al Gruppo e al suo capo - Una riunione cameratesca

Saragozza, venerdì sera.

La più strana colonia piemontese, anzi torinese, che si trovi nel mondo, si è di questi giorni adunata qui a Saragozza per un'intima festa.

Si trattava di festeggiare uno dei nostri che, venuto con certi altri in terra di Spagna al richiamo legionario, s'è fatto ben conoscere dalle centinaia di migliaia di combattenti e di civili ed ha trovato la maniera, probabilmente, di far parlare di sè anche oltre l'Ebro e, forse, ben lontano di qui, nelle scuole di pilotaggio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste e Sovietiche.

Libro d'oro

E' questi il maggiore Guido Nobili, il comandante del ben noto Gruppo legionario da caccia detto «Asso di bastoni».

Al Gruppo, al colonnello Botti, al maggiore Nobili, il comandan-

Il distintivo degli ardimentosi piloti dell'« Asso di Bastoni »

te dell'aviazione franchista, generale Kindelan, ha consegnato, a nome del generalissimo Franco, la suprema distinzione guerresca della Spagna nazionale: la medaglia militare.

Il generale Garda durante la brevissima cerimonia a carattere strettamente militare, ha dato notizia delle gesta compiute dai volatori legionari dell'«Asso di bastoni», primo dei Gruppi legionari da caccia. Ecco le cifre: seimila cinquecento voli per un totale di 16.000 ore; 200 crociere di interdizione; 300 di scorta a bombardieri; 53 mitragliamenti a bassa quota; 81 combattimenti con 147 apparecchi nemici sicuramente abbattuti e 59 probabili; 15 piloti non rientrati alla base. Bastano queste cifre per indicare quale sia l'eroico comportamento di questi legionari.

A margine, per così dire, della cerimonia ufficiale vi è stata la piccola adunata dei fortissimi. Con quattro giorni di permesso «mas el viaje» e cioè più il viaggio, come si traduce in una specie di linguaggio tra il militare e... il pennaiolo, i minuscoli aerei e a bordare una qualche acrobazia.

Bastarono due o tre voli perchè il maggiore Nobili ritrovasse il miglior pilota... dell'Aeronautica rossa. Probabilmente infatti nessun apparecchio «Rata» ebbe un così valente pilota. Ed allora cominciò la «scuola pratica».

Il campo di Gallur si fa appunto in questa maniera. Parte da prima il «Rata», il quale piglia quota; subito dopo si alzano gli allievi. Ad altissima quota si incomincia il carosello. Il bottone che sulla leva di direzione del velivolo comanda normalmente le mitragliatrici che sparano attraverso le pale dell'elica, ha qui invece la funzione di azionare una specie di macchina cinematografica, l'obbiettivo della quale è appunto collocato dove stareb bero normalmente le bocche da fuoco. In tal maniera, allorquando il pilota vede attraverso il mulino che è sistemato sul parabrezza l'apparecchio avversario, il velivolo «nemico» schiaccia il bottone e la pellicola registra dove e come egli colpirebbe l'aeroplano avversario. Quando poi si è tornati sul campo la pellicola viene sviluppata e si ha immediato giudizio sull'azione svolta e sulla bravura del pilota.

Teoria e pratica

Secondo lo stesso maggiore Nobili e gli altri tecnici dell'Aeronautica Legionaria, il sistema adottato presenta grandissimi vantaggi. Non soltanto gli allievi possono così «fare l'occhio» all'apparecchio-tipo dell'aeronautica avversaria, ma hanno altresì maniera di sperimentare praticamente le possibilità dei loro nemici di domani.

Tra i nostri apparecchi e quelli di costruzione sovietica esistono infatti differenze di manegge volezza rilevanti e tali che non possono essere conosciute se non con la pratica. In altre parole, viene molto utile al pilota da caccia di sapere come e quando l'apparecchio avversario può o non può d'impegnarsi dal combattimento o, con una manovra sia pure ardita, riprendere posizione di vantaggio in confronto dei nostri.

Il fatto poi che tale apparecchio sia nelle mani di un pilota sperimentato non soltanto in linea di massima, ma specificatamente pratico, per provata prova di quelle che sono le modalità tattiche proprie delle scuole di caccia avversarie, fa sì che tutte le astuzie, tutte le risorse dei futuri nemici di questi allievi siano in certo qual modo svelate attraverso le azioni simulate sperimentalmente.

Il «Rata» ha, naturalmente, cambiato colore. Sulla sua coda è stata disegnata una grande croce di S. Andrea, distintivo dei Legionari, mentre altre indicazioni a carattere... squadrista, decorano la fusoliera.

In occasione della visita dei torinesi militanti nelle Divisioni di Fanteria al campo di Gallur vi è stato spettacolo di gala e alla fine allievi spagnoli e legionari italiani hanno fraternizzato in una festicciola... di famiglia.

U. Bartolini

Il maggiore Guido Nobili fotografato a fianco del suo « Rata ». Si riconosce facilmente la sagoma dell'apparecchio sovietico con il « motocannone » sporgente dal mozzo dell'elica, mentre è da notare la blindatura che protegge i cilindri del motore.

Monete d'oro moderne trovate da bambini nel Reno

Bruxelles, venerdì sera.

Sotto il titolo « L'oro del Reno » il giornale « Soir » pubblica la notizia che alcuni bambini, nel giocare lungo il Reno, a Colonia, hanno rinvenuto monete d'oro di diversi Paesi: dollari, fiorini, franchi svizzeri e francesi, per un totale di 35.000 marchi. Si ritiene trattarsi della fortuna di un ebreo, che intendeva porre al sicuro i suoi valori. Alcuni palombari, caduti nel fiume, non hanno però rinvenuto altre monete.

La novella di "Stampa Sera„

Il formicone

Poco tempo fa ho letto sul *Corriere d'Isola* quest'annuncio: «Ieri «nella Chiesa de' Cappuccini S. E. «Mons. Vescovo ha benedetto le «nozze della signorina Miglietta «Boreggi coll'Avv. Siro Siri. Nel «tempio storico trasformato dalla «consueta generosità del comm. «Bruno Boreggi in una serra di «rose come per mantenere alla «gioia della sua amatissima fi«gliuola i suoi colori di sogno, ac«canto alla più eletta società cit«tadina abbiamo visto larghe rap«presentanze popolari accorse a «invocare benedizioni sui giovani «sposi e particolarmente sulla fi«glia del loro insigne benefatto«re...».

Associando assieme l'idea della Chiesa e l'accenno alla *consueta generosità* di quell'*insigne benefattore* che è Bruno Boreggi, mi son sentito sbocciare la rosea una grande pietà per gli incoscienti che irridono il soprannaturale: e mi son trovato dinanzi a un autentico miracolo, proprio uno di quelli che in un «amen» ti racattano un'anima nel pattume e ta ne fanno un astro. Evidentemente l'amor paterno ha fatto loro e dai fortieri più inaccessibili del mondo un fluire d'oro ha segnato il volo d'una grazia.

Ma un miracolo no deve tirare un altro, quasi come le ciliegie. Infatti di colpo il giornale fra le mani mi si è fatto morbido e liscio: sulla testata, a mo' di titolo, ho letto una data sempre più luminosa: *3 novembre 1968*: e su quello schermo misterioso, sempre più nettamente, è riapparsa la singolaresca tribù dei vent'anni...

* * *

Riecco di nuovo sotto i portici di via Po mentre sul portone dell'Università il portiere in palandrana rossa e cappello a pistacchio fa inchini alle autorità invitate e colla massa impedisce che gli irrequieti gellardi invadano la sorda sacra della passatoia e magari pestino qualche callo tiloico di cattedra. S'inaugura l'Anno Accademico colla tradizionale solennità e una dotta prolusione di un talento chimico su «L'olio di ricino e la sua provvidenziale *italità* della farmacopea dell'industria»: e dal salone ai portici la gollardia viene e va come chi ha fiutato un lesso pauroso e scappa in cerca d'aria.

Una eco di applausi e un brusio indicano che l'asso chimico ha finito e il Collegio Accademico si congratula con lui. O giorni, di che sei fatta se 13 anni dopo l'olio di ricino si muterà in purgante politico e irrorerà le viscere paterne?... Riverenze, toghe nella nebbia, sallacendi di tube, brillio di civico coppale, saluti: ritiro immediato della passatoia e delle piante ornamentali che debbono rientrare d'urgenza nel tesoro municipale: e silenzio. L'anno universitario è cominciato... Ma per chi? Per i mentori, i bidelli, i compilatori di dispense, i «violini», le brutte scolaresche di Belle Lettere..., via, per ben poca gente! Per la massa invece la cerimonia ha segnato sciamente l'ora del primo rito, che durerà poi 12 mesi esatti: quella del tributo matricolare...

Difatti non appena i neofiti timidi, intontiti, qua e là raggruppati dal bisogno d'un reciproco sostegno, escono fuori dalla tinozza dell'olio, trovan pronti gli inservienti pel massaggio. Ed ecco gli anziani, pronti ad afferrarli, a sballottarli, a spintonarli. Si svezza una generazione. «Su, mocciosi, un po' di respirazione artificiale dopo l'asfissia e poi la bevuta per ingrassarvi la bocca!». Le torme gioiose sciamano ne' bars, ne' caffè, nelle bottiglierie: aggiramenti de' riottosi, indrappellamento de' passivi, spintoni, urtoni, manate ne' fianchi e al canto del mottetto trionfale: «Viva chi inventò la sete», là, le matricole sui divanucci stinti, davanti a una fila di camerieri prima in difesa ritegno, poi in sorridente solidarietà non appena il capociurma agita in alto, spoglia opima, il portafoglio dell'iniziando. E già a pinta.....

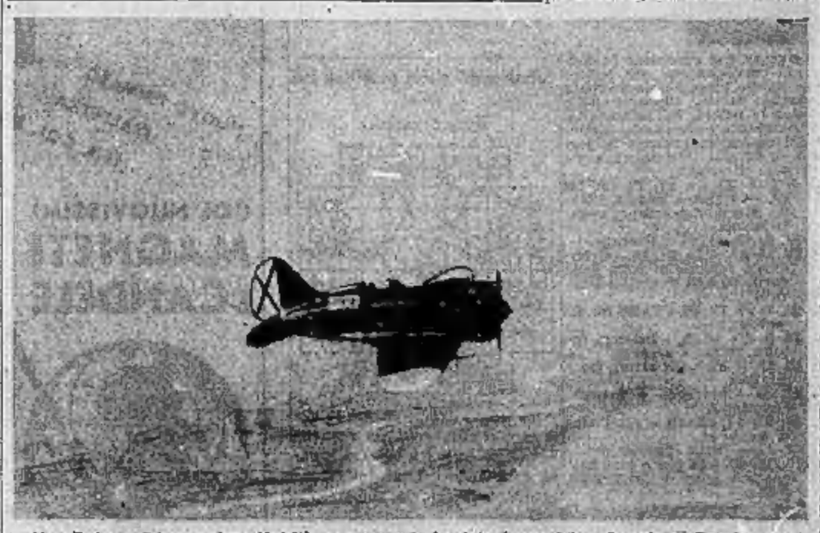
Là alcuni anziani contegnosi, nobili e museoni ingaggianellano con sussiego a spese delle reclute della loro categoria: è un vero salotto in strada con tanta di belle maniere, col suo bravo bel porgere, con diplomi matricolari che puzzano ancora d'investitura. E là tutti quelli d'una regione che il più giovane compatriotta dissota: qui i correligionari politici: a destra, misurati, i codini... a sinistra, barcioni, i progressisti... Ma quasi ovunque schiuma la teppa del *barbera* e il *barbera* della teppa: e le abilitazioni goliardiche sentalmente pittoresche che molte famiglie proprietarie di ragazze in sboccio, le mandano in Questura. Bè! Purchè un archivio ci sia!

Le matricole affrontano in mille modi la prova e il rito bacchico spriziona preziosi paleologici interessanti. Molte d'esse, istruite da' genitori memori e finanziate *ad hoc*, spendono da cresi procurando insolite benedizioni agli ascendenti. Altre vorrebbero ordinare di persona le bibite: e queste stringanano sul solido e quelle avanzano giustificazioni sanitarie, le une contestano il diritto alla paste, le altre preferirebbero fare il prezzo della cena... E la giocondità sprizza ovunque... Proprio?... No... Là, nella fumosa bottiglieria della vivaza, d'ammida il dramma. Chi varie bottiglie son state scolate e l'assiano s'appresta a farne timbro di diplomi, quando una voce tremebonda svela fra il tripudio, l'angoscia d'un'anima, proprio secondo il «Memento» stecchettiano che invita le belle avviate alle danze a udire.

«La miseria che piange
in sulle scale»

La matricola Bruno Boreggi non ha un soldo... Eh? Tradimento? Truffa? Evasione fiscale? No, no... Miseria nera, tetra, insanabile... Già!... La sua famiglia tirannica invia gli importi al padrone di casa, alla trattoria, alla segreteria, al libraio, e basta! Neanche uno spicciolo per la gioia di vivere... Ombre... Ombre...

L'epoca era borghese e cioè sparagna, pitocca e dogmatica in ustreque. Corpo Tutti noi conoscevamo i necessitati pedagogici e moralisti, ma il povero Bruno era proprio l'ospite della «Dama di Ferro», l'archetipo delle vittime, il martire integrale... Allora eravamo tutti di ciuc: tonero: e mica soltanto per Serafino da' capelli d'oro, ma anche per i derelitti, che destavano in noi profonda solidarietà. Era quello il tempo, in cui «l'arcangel de lo nova state» strombettava la fraternità, la legge la spacciavano all'ingrosso e la Camera del Lavoro al minuto: e i democratici con casa evangelizzavano la futura [illegible], radunavano molte massaerie al sole e a quello dell'avvenire affidavano la vendemmia per gli altri. Dunque quell'amico che la grettezza borghese escludeva dal diritto di vi-



Il « Rata » del maggiore Nobili, pur essendo in dotazione della Scuola di Caccia non disdegna le « puntate » alquanto lontane dal suo nido. Specialmente se sono in direzione del nemico. La fotografia di mostra l'aereo, ormai munito dei contrassegni legionari, in volo sull'Ebro durante una recente azione

...ura, era dunque l'agnelletta sottoposta al vittimario, l'anima sotto la ferula. Il nostro deamicisismo urtato diede scintille: e il debito della bottiglieria lo pagammo noi. E per anni Bruno fu il nostro stipendiato a *«errore monstruere»*. Nelle feste, ai veglioni, al caffè, a teatro egli, al momento dei conti, faceva il suo gesto desolato di tapino cronico, noi gli battevamo sulle spalle alla carbonara e pagavamo per lui, lieti di aver, moralmente almeno, sollevato per un momento un paria della tirannide borghese a dignità di vita... Naturalmente Bruno era cosciente di questa nostra fraterna comprensione. Quindi più volte cogli occhi lustri visitava i più abbienti. Abbisognava di questo e di quello, non poteva, sfigurare col-l'amichetta, disertare le sagre, saltare le feste: ma l'iniquo genitore era di pietra pomice, la zia Calvina vigilava sul preventivo come una mastina e per un soldo gettato di Carnevale lo zio Gelsalo profetizzava Quaresime interminabili.

E così andammo avanti per anni, ben lieti di mantenere fra noi e a prova della nostra fremente umanità, quel simbolo delle turpitudini sociali... Ciò giustifichi le facce sghembe che facemmo, quando, a laurea presa, venimmo a sapere che la famiglia Boreggi era padrona di mezza provincia, e larghissima di mance e di borse. Un'accurata inchiesta ci rivelò poi che i vaglia ricevuti da Bruno al tempo degli studi eran frequenti e cospicui, un conto corrente gli era aperto in banca e quando gli zii venivano a Torino gli regalavano ogni ben di Dio... E lui, formicone furbo e taccagno, non aveva fatto altro che tesaurizzare, liberandosi col suo sistema lagrimoso di tutte le spese voluttuarie e appioppandole alla fraternità della scolaresca...

. . . . . .

Lo schermo si rifà giornale e alcuni gollardi incautiti decidono di sincerarsi come diavolo sia divenuto abituale e generoso benefattore quella specie di villan rifatto, che di buono di castagna soleva far tabacco e, chissà, di pelli di cimici tante scarpe. E dopo un po' la seconda inchiesta è finita. Gazzi ha saputo che il trafiletto sul *Corriere d'Isola* è stato fatto dal direttore in persona per tentare il rinnovo di alcune grosse cambiali del giornale in mano di Boreggi. Marcelli è venuto a sorpresa senza che i fiori sono stati spontaneamente offerti dai fattori a scanso di aumenti inopinati...

Ed io, dopo qualche mese, ho avuto il piacere di ricevere a casa mia il figlio di Boreggi, Alberto. Poichè egli deve fare l'allievo ufficiale a Torino, suo padre me l'ha particolarmente raccomandato, *«come a un antico fedele a sicure di tanti anni»*. Ed è stato infatti a tale titolo che il giovinotto pochi giorni fa mi ha chiesto 200 lire perchè *«la famiglia un soldo che è un soldo non lo manda»*....

Leo Torrero

Due Autografi Reali alle LL. EE. i generali Ago e Vacca Maggiolini collocati in ausiliaria

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare pubblica i seguenti autografi reali:

A. S. E. il Generale di Corpo d'Armata, Comandante designato d'Armata On. Cav. di Gr. Cr. PIETRO AGO.

Caro Generale, il mio cordiale saluto e l'espressione del mio vivo ringraziamento pei segnalati servigi da Voi resi, in quarantotto anni di carriera, Vi giungano nella circostanza in cui, per limiti di età, siete collocato in ausiliaria.

Presso le truppe, come ufficiale di Stato Maggiore e negli alti comandi conseguiti, deste prove costanti di quelle virtù militari che traggono vita e prestigio dal sentimento costante del dovere e la Vostra attività e competenza furono particolarmente apprezzate sia quando foste addetto al Comando Supremo e successivamente Capo di Stato Maggiore del XXVII, dell'XI e del XXV Corpo d'Armata foste collaboratore avveduto, sagace, intelligente; ma quando a Monte Breg, sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave deste ultime prove di perizia di comandante e di serenità nello spirare del pericolo.

Anche nel dopo guerra, nelle cariche di Capo di Stato Maggiore del Governo della Libia e di Comandante in 2ª del Corpo di Stato Maggiore, quale Comandante della Divisione Militare di Trieste e, per oltre tre anni, del Corpo d'Armata di Bologna, le Vostre doti di mente e di cuore dovevano procurarVi particolari benemerenze.

Formulo per Voi, caro Generale, i migliori voti e Vi invio il mio cordiale saluto.

Roma, li 22 novembre 1938-XVII.

Aff.mo
VITTORIO EMANUELE

A. S. E. il Generale di Corpo d'Armata con rango di designato di Armata, Cavaliere di Gr. Cr. ARTURO VACCA-MAGGIOLINI.

Caro Generale, Le firmato con vivo rincrescimento il decreto che Vi colloca in ausiliaria per limiti di età.

Nel confermarVi i sentimenti di stima e di particolare considerazione, desidero Vi giunga in questa circostanza l'espressione del mio grato animo pei servigi da Voi resi e molto apprezzati.

Nella campagna d'Africa del 1895-96, meritate ad Adua il primo segno del valore, al quale nuove e più cospicue ricompense avreste aggiungersi durante la guerra 1915-18, non solo quando addetto al Comando Supremo e successivamente Capo di Stato Maggiore del XXVII, dell'XI e del XXV Corpo d'Armata foste collaboratore avveduto, sagace, intelligente; ma quando a Monte Breg, sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave deste ultime prove di perizia di comandante e di serenità nello spirare del pericolo.

Anche nel dopo guerra, nelle cariche di Capo di Stato Maggiore del Governo della Libia e di Comandante in 2ª del Corpo di Stato Maggiore, quale Comandante della Divisione Militare di Trieste e, per oltre tre anni, del Corpo d'Armata di Bologna, le Vostre doti di mente e di cuore dovevano procurarVi particolari benemerenze.

Con vivo rincrescimento Vi vedo lasciare il servizio attivo e desidero inviarVi, caro Generale, i migliori voti augurali e un affettuoso saluto.

Roma, li 22 novembre 1938-XVII.

Aff.mo
VITTORIO EMANUELE

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'odierna puntata del romanzo

Amore che uccide

Un postino scultore

Si è aperta a Londra la venticinquesima Mostra d'arte dei postini di Londra. L'autore di questa scultura si è ispirato alla difesa antiaerea

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali — Trasferimenti, collocamenti, promozioni ordinarie

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» pubblica:

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Dagiani Stefano, generale di brigata in s.p.e. E' promosso generale di divisione.

«Ufficiale generale di grande capacità, tecnico militare di alto valore ha profuso in lunghi anni di vita militare le sue energie e la sua intelligente attività con eccezionale senso del dovere e spirito di sacrificio. Comandante superiore ed ispettore del genio dell'A.O.I. nell'immediato dopo guerra, ha organizzato e diretto gli importanti lavori affidati all'arma del genio, riuscendo ad ottenere tangibili risultati per la valorizzazione dell'Impero e cooperando in modo efficace al buon successo delle operazioni militari».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Rossi Nicola, primo capitano commissario in s.p.e. Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Valoroso combattente della grande guerra, ha dato costante prova di perizia, ardimento e sereno sprezzo del pericolo assolvendo brillantemente compiti rischiosi e talvolta superiori al proprio grado. Nel corpo di commissariato, poi, a capo dei servizi di una forte colonna operante in Somalia e nelle successive operazioni di grande polizia nell'Uarsciek, si distingueva per capacità ed abnegazione nel provvedere agli infiniti bisogni delle truppe, di qualsiasi origine e razza, dislocate in vastissimo ed impervio terreno, in lotta con tenaci ed aggueritte formazioni avversarie».

Harar, 3 gennaio 1936-XVI.

Ufficiali in servizio permanente effettivo

Ufficiali generali

In servizio sedentario effettivo

Generali di divisione: Roccardi A collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al comando di 1ª corpo d'armata di Torino per incarichi speciali.

Generali di brigata: Bertini, è promosso, per meriti eccezionali, generale di divisione, continuando ad essere comandante presso il ministero dell'Africa italiana.

Negroni è promosso generale di divisione ed è nominato comandante della divisione autotrasp. «Trento» (Trento).

Biondi Morra è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al ministero della guerra (comando del corpo di stato maggiore), per incarichi speciali.

Fuori quadro

Generali di corpo d'armata comandanti designati d'armata

Ago, è collocato in ausiliaria, per età.

Generali di corpo d'armata con rango di designati d'armata

Vacca Maggiolini, è collocato in ausiliaria per età.

Generali di corpo d'armata

Schmeck, direttore della Medaglia Mauriziana per merito militare di dieci lustri.

Generali di divisione

Farsetti, è collocato in ausiliaria per età.

Pellegrini, id. id.

Generali di brigata

I seguenti generali di brigata sono promossi generali di divisione: Carloi, continua ad essere destinato comando corpo armata Milano, per incarichi speciali; Corte, continua comando divisione territoriale Trieste; Taranto, destinato comando nuovo armata Udine, per incarichi speciali; Vaccari, continua ad essere destinato comando corpo armata Udine, per incarichi speciali; Dionisi Morra, continua ad essere destinato al ministero della guerra (comando del corpo di stato maggiore) per incarichi speciali; Tabai, è collocato in ausiliaria per età; Pellegrino, cessa di essere destinato al comando del corpo d'armata di Udine per incarichi speciali ed è nominato comandante la zona militare di Udine.

**In aspettativa per riduzione di quadri

ULTIME NOTIZIE

Un annuncio di matrimonio fra una italiana e un cinese segnalato dal "Tevere,,

Roma, venerdì sera.

Il Tevere pubblica:

« Il mattino del 21 del corrente novembre un lettore apre la *Gazzetta di Venezia* e vi legge fra l'altro un elenco di pubblicazioni matrimoniali. E' una lettura che di solito fanno soltanto gli interessati, ma in questi giorni la consiglieremmo a molti, perchè può essere istruttiva. Verso la fine dell'elenco il nostro lettore si imbatte in una curiosa coppia promessa alle gioie del connubio: « Than Pao Chiang (suddito cinese) venditore ambulante con Mantecchio Vittoria, domestica, di Monterosale Cellina ».

Il lettore non crede ai propri occhi, rilegge e infine ritaglia il pezzo di giornale e lo manda al Tevere, accompagnandolo con roventi frasi di sdegno le quali sono sottoscritte da ogni italiano che abbia non soltanto orgoglio di razza, ma appena appena rispetto alle leggi ora promulgate.

« Un altro lettore prende in mano la rivista 1939 « Le Missioni della Compagnia di Gesù » supplemento al n. 24 dicembre 1938. La strenna ha una rubrica destinata ai birbi intitolata: « Qui si ride ». Il lettore si propone di ridere e legge: « Esame di storia: — Maestro: « Sapete dirmi dove abitavano anticamente gli ariani? — Scolaro: « Abitavano.... in aria ».

La storiella non è molto spiritosa. Petrolini ne troverà delle migliori. Se i buoni padri della Compagnia hanno bisogno di un repertorio di « Scemenzuole » da degustare *post prandium* ne troveranno a manciate nei libri di Petrolini. Ma non le servano però ai nostri bambini. *Maxima debetur puero reverentia* ».

Falso giornalista fermato a Vicenza

Vicenza, venerdì sera.

Un individuo dal passato molto torbido è stato fermato dalla polizia, il quarantunenne Mario Veneroso, di Napoli, sedicente giornalista ed industriale. Egli era in possesso di una carta d'identità e di una tessera che gli attribuivano questa e quelle qualifiche.

Risulta che il Veneroso, nell'Ungheria, donde fu espulso, pubblicò un libello di cui si serviva a fini ricattatori. E' stato condannato per estorsione, maltrattamenti alla madre e sfruttamento della moglie. Ora si sta indagando in quanto pare che egli nel Vicentino si sia reso colpevole di millantato credito. Il Veneroso verrà tradotto a Napoli a disposizione di quelle autorità.

Era venuto apposta...

NOVARA. — Il pregiudicato Giancarlo Minetti, di 29 anni, da Milano, rubava le automobili dell'agricoltore Guglielmo Motta di Bellalora, l'abbandonava dopo aver asportato una coperta che si trovava nell'interno. Il ladro dichiarò che era venuto da Milano appositamente per rubare un'automobile. E' accusato dal Pretore a sette mesi di reclusione ed un anno e quattro mesi di reclusione e 1200 lire di multa, oltre i sette di libertà vigilata.

La mano stroncata

SARONNO. — L'operaia Ines Manicardia avendo inavvertitamente messo la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina da tessitura ha riportato la netta asportazione di due parte della mano e ferite varie di schiacciamento interessanti tutto l'arto.

Arrestato a tempo

COMO. — Cinque mesi fa svaligiava in circostanze romanzesche, unitamente ad altri due detenuti, tale Salvatore Spinello, rinchiuso nelle carceri di Caltagirone. Lo Spinello, che è un pericoloso pregiudicato, riusciva, tempo a tempo, a raggiungere l'Alta Italia. Proprio mentre tentava di oltrepassare la frontiera, è stato scoperto da due agenti della polizia tributaria ed arrestato.

Fulminato

COMO. — Mentre lavorava ad una linea per il trasporto di energia elettrica ad alta tensione, l'operaio elettricista Lorenzo Tagni, da Gera-Lario, ha toccato inavvertitamente i fili, rimanendo fulminato.

Un ricettatore

COMO. — Una notevole quantità di materiale di casermaggio, che è risultato parte del bottino fatto da ignoti presso la caserma del 67.o Fanteria, è stato scoperto dai carabinieri nell'abitazione del contadino Giuseppe Arvellaschi, che è stato denunciato per ricettazione.

Una mano mutilata

VICENZA. — Lo studente Rinaldo Dalla Fontana stava andando a caccia quando, nel far partire un colpo, causa la carica eccessiva, provocava lo scoppio del fucile. Il Dalla Fontana ha avuto asportata la seconda falange del dito anulare della mano sinistra.

Grave caduta

VICENZA. — Caduta dalla bicicletta, Caterina Sasso, di 29 anni, di Arzignano, ha riportato la frattura della base cranica ed è stata ricoverata all'Ospedale in pericolo di vita.

Precipita in un torrente

VICENZA. — Il trentaduenne Alfonso Lora stava recandosi in bicicletta a Valdagno, quando, perduto l'equilibrio, precipitava in un torrente, trovandovi la morte per gravi lesioni al capo e asfissia.

Il volo nel canale

ROVIGO. — L'agricoltore Emilio Rosso stava arando con un trattore quando, per la rottura dello sterzo, l'automezzo piombava nelle acque del canale Fissega, trascinandosi dietro il guidatore e l'aratro. Il Rosso riusciva fortunatamente a liberarsi dalla macchina e a portarsi in salvo a nuoto.

Commenti di Borsa

TORINO, 25. — Caratteristiche del mercato immutate e cioè affari ridotti ai minimi termini e prezzi di quasi tutti i valori leggermente cedenti in confronto alla chiusura precedente.

MILANO, 25. — Mercato di fisionomia aspettativa con limitata attività e con insignificanti variazioni. Qualche maggior scambio ed in vantaggio da tutto il comparti azionari si è notato per le Centrale, Edison, Terni, Stampati, Lane, Rossari, Unione Manifatture, Robattino e per le Gim. In contrazione le Assicurazioni Generali, Venete, Metalli, Pirelli Jr., Pirelli e C., Siet e le Raffinerie L. L. Poco mutato il rimanente. Calmi i titoli di Stato con buona richiesta per la Rendita 5.50 % prossima a 74,87 per fine dicembre p. v.

La Conferenza di Parigi è finita

Incrinature nell' unione franco-inglese o nuovo fronte anti-tedesco?

Le richieste britanniche e i punti lasciati in sospeso - La dichiarazione franco-germanica sarebbe sottoposta a ritocchi

Si attende la visita di von Ribbentrop

Parigi, venerdì sera.

Da Berlino viene comunicato che von Ribbentrop partirebbe il 28 novembre per Parigi, ove la sua permanenza sarebbe di brevissima durata. La sua presenza in questa capitale avrà il solo scopo di firmare solennemente insieme a Bonnet, il testo della dichiarazione franco-tedesca o anche quello di perfezionare il testo stesso? Questa seconda ipotesi appare la più fondata, perchè, mentre si era annunziata una dichiarazione ufficiale dal Quai d'Orsay sul documento memorandato, la dichiarazione non è stata fatta. Ciò può lasciar supporre che prima di procedere alla firma vi siano scambi di delucidazioni fra i due Ministri degli Esteri. Tra le dichiarazioni alla stampa del signor Chamberlain e quelle di Daladier non v'è una perfetta concordanza. Il primo ha annunziato un completo accordo con i Ministri francesi « sugli aspetti generali » della politica comune. Il secondo ha detto che anche « su tutte le questioni » si è giunti ad un accordo totale.

I vari problemi

Secondo un commento ufficioso:

1) La dichiarazione franco-tedesca creerà non direttamente la sicurezza, ma una atmosfera propizia al ripristino dell'equilibrio dal potenziale degli armamenti in cui la sicurezza dipende; l'Inghilterra ha manifestato il suo compiacimento per la conclusione dell'accordo franco-tedesco;

2) Circa il riarmo britannico è stato completato l'accordo abbozzato a Londra il 28 aprile scorso; la cooperazione fra i due Paesi si eserciterà in tutti i campi della tecnica militare; l'Inghilterra ha promesso di attivare ed estendere il suo riarmo;

3) La Francia avrebbe ottenuto per il momento da Londra di rigirini nel considerare il problema spagnuolo al piano Plymouth (a questo piano Londra e Parigi danno una interpretazione non perfettamente identica, per cui è possibile che il Comitato di « non intervento » sia chiamato quanto prima ad interpretare il suo piano); per intanto dice il *Petit Parisien*, il problema della belligeranza è stato considerato prematuro;

4) Mentre in Francia, opponendosi al riconoscimento della belligeranza ha ostacolato il progresso della soluzione del problema spagnuolo ed ha, in conseguenza, confermato la sua opposizione alla posizione italiana, la Francia stessa avrebbe, poco curante della contraddizione, interessato l'Inghilterra a favorire il riavvicinamento fra Parigi e Roma;

5) Circa il conflitto sino-giapponese si è concluso che non vi sia altro da fare che rimanere in attesa dell'occasione per iniziare una mediazione; non si dice da chi la mediazione dovrebbe essere intrapresa ma si lascia intendere che la Francia non sdiuterebbe i suoi buoni uffici;

Preoccupazioni

6) In quanto agli ebrei si parla di una politica comune « largamente umana »; non gli ufficiosi francesi precisano che si dovrà tener conto che in Francia degli ebrei ne sono già entrati 30 mila.

I Ministri inglesi, che sono stati calorosi arrivando alla Stazione del Nord da grida ostili dei comunisti, che durante il loro soggiorno a Parigi hanno avuto contatti diretti con le agitazioni di piazza, non potevano naturalmente non esprimere la loro preoccupazione a Daladier e a Bonnet sulla situazione interna francese.

« I ministri inglesi — scrive il *Petit Parisien* — negli incontri particolari non hanno nascosto ai nostri dirigenti che l'Inghilterra si sentirà tanto meglio appoggiata dalla Francia e più disposta a una volta a dancheggiare la Francia, quanto più la Francia stessa sarà unita e stabilizzata politicamente e finanziariamente.

Ma, mentre il sovversivismo, obbedendo alla consegna di Mosca, mette a soqquadro la vita economica sociale e politica della Francia si trovano ancora dei patrioti (?) tipo De Kerillis, i quali pensano che « un cambiamento completo della politica estera è la sola maniera di trasformare profondamente le condizioni attuali del Paese ».

Non basta la verità per scusare tali aberrazioni.

I Ministri inglesi ripartiti per Londra

Parigi, venerdì sera.

Chamberlain, Halifax e il loro seguito sono partiti per Londra alle ore 10,30.

Il fattore militare preoccupa gli inglesi

Londra, venerdì sera.

I risultati della Conferenza anglo-francese di Parigi non trapelano ancora chiaramente dai giornali di Londra, i quali non sanno nulla di concreto e però si astengono dal commentare. Ma sono egualmente palesi alcuni fatti.

Primo fra essi che il problema spagnuolo è stato toccato in modo solo negativo; impressionali forse dall'atteggiamento della pubblica opinione inglese nei riguardi della politica di pacificazione che prende nome di Monaco e dagli scioperi francesi; gli uomini di stato britannici non hanno fatto le progettate insistenze per il riconoscimento del diritto di belligeranza al generale Franco e la idea di lasciare libertà ai vari Paesi di riconoscere individualmente questi diritti è stata scartata.

In secondo luogo la questione militare ha occupato buona parte della conversazione e si è discusso anche in merito all'aiuto che l'Inghilterra potrebbe apportare dalla Francia se un nemico assalisse le coste britanniche; in passato il problema veniva impostato alla rovescia. Si deve indubbiamente alla tensione anglo-tedesca di oggi e contemporaneamente al riavvicinamento franco-tedesco se Chamberlain e Halifax invece di offrire, hanno chiesto.

Si dice poi che di Colonie non si è parlato se non per rinviare ogni dibattito; di Estremo Oriente si è discusso accademicamente; in merito all'Europa centrale e orientale si è convenuto essere meglio aspettare; la dichiarazione franco-tedesca è stata approvata da entrambi i Governi.

In fondo però è su questa dichiarazione franco-tedesca che si giuoca interamente la situazione. Non potendo al momento attuale agire da fattore di un maggior realismo francese verso la Spagna e di riconciliazione tra Francia e Italia, Chamberlain ha voluto evitare che il riavvicinamento tra Berlino e Parigi assumesse un carattere troppo intimo. Il principio di Monaco viene qui oggi interpretato come una necessità di « sviluppi paralleli ». Questa almeno è la teoria. In pratica si teme che l'accordo franco-tedesco equivalga a un indebolimento dell'intesa anglo-francese. Per cui, considerata da questo punto di vista, la Conferenza di Parigi deve essere giudicata non certo uno sviluppo di Monaco, bensì come il suo opposto.

Vi è qui per qualcuno modo di immaginare — non si sa su quali basi — che l'Inghilterra, constatando la difficoltà di consolidare il Patto italo-britannico mediante la prospettiva di un Patto italo-francese, abbia virato di bordo, cercando di attrarre la Francia in quel fronte anti-germanico che, nonostante Monaco, viene da qualche giorno formandosi con la partecipazione dell'Inghilterra e dell'America.

La sola differenza fra l'atteggiamento odierno di Londra e quello che, in base ai tali principii anti-tedeschi, sarebbe stato assunto alcuni mesi fa, è secondo alcuni la seguente: oggi Londra è amichevolmente disposta verso l'Italia e desidera utilizzare al massimo i Patti di Roma, riconoscendo nello stesso tempo che la politica estera italiana si basa fermamente sull'Asse Roma-Berlino.

Ciò è espresso in forma indiretta in un commento odierno del *News Chronicle* alla prossima visita del Ministro del Sud Africa Pirow a Roma. « Si ritiene che Pirow compia tale passo in seguito alla convinzione del Governo britannico che dal Italia dipende la soluzione del presente stato di calma subacuta in cui si dibatte il mondo ».

Dal canto suo il Times osserva in merito alla decisione di Pirow: « A parte la situazione internazionale e il problema coloniale, circa il quale l'Italia la pensa come la Germania, ci sono problemi commerciali pendenti fra l'Italia e il Sud Africa che probabilmente saranno discussi ».

Continuia di pompieri lottano contro le fiamme sulla costa della California

Le case distrutte sarebbero 300 Danni per ottanta milioni di lire

Los Angeles, venerdì matt.

Alle ore 4 di stamani, corrispondenti alle ore 12 di Roma, centinaia di pompieri e migliaia di volontari continuavano la loro strenua lotta contro l'immane incendio che da due giorni divora foreste ed abitazioni nella contea di Santa Monica. Fra le sontuose ville distrutte dalle fiamme sono anche quelle di Madeleine Carroll, del regista Sam Wood e della nota pittrice Laura Mathieson. La residenza di campagna dello scomparso attore Will Rogers, è stata salvata dopo ore di febbrile lotta contro le fiamme.

Si calcola che le case distrutte siano attualmente circa 300 e che i danni vi aggirino fra i tre e i quattro milioni di dollari, da 60 a 80 milioni di lire italiane. Alcune centinaia di persone sono già state medicate per ustioni nei posti di pronto soccorso. Numerosi feriti più gravi sono ricoverati negli ospedali.

Il processo dei cioccolatini verso la conclusione

Milano, venerdì sera.

Il processo dei cioccolatini avvelenati ricevuti per posta dall'avv. Mario Cacciatori, volge ormai al termine. Questa mattina è stata data lettura della perizia e quindi l'udienza è stata rinviata a domani mattina per la requisitoria del sostituto procuratore generale com. uff. Alfaro. Lunedì seguiranno le arringhe dei difensori dell'imputato cav. Gerardo Lordi, e cioè: avv. Romita e prof. Alfredo De Marsico; quindi si avrà la sentenza.

Il Pontefice in gravi condizioni?

PARIGI, venerdì, ore 15.

L'« Havas » riceve da Città del Vaticano:

« Il Papa sembra versare in gravi condizioni. Il Cardinale Lauri, incaricato di amministrare gli ultimi Sacramenti al Santo Padre, ha passato un'ora al capezzale del Pontefice.

« Si ignora se gli ultimi Sacramenti siano stati amministrati ».

Il bollettino delle ore 12

Città del Vaticano, venerdì sera.

(G. C.) — *Alle 12 è stato diramato il seguente bollettino sulla malattia del Papa:*

« *Il Santo Padre stamane, dopo celebrata la Messa, è stato colpito improvvisamente da un attacco di sama cardiaca che attualmente va migliorando. Il primo a portare il soccorso della scienza al Papa è stato il dott. Rocchi; subito dopo è accorso anche il prof. Milani* ».

Nella mattinata stessa il Pontefice è stato visitato dal Cardinale Lauri, penitenziere maggiore.

Una catena di truffe a danno di varie persone conclusa in Tribunale

Milano, venerdì sera.

Il pregiudicato Pietro Bressani, volendo rilevare nell'aprile dello scorso anno un negozio di vini, chiese in prestito a tale Alfredo De Luigi i denari necessari per il ritiro ed a tale Giovanni Nava il nome a cui intestare la licenza necessaria. I clienti che trattavano col Bressani credevano così di discutere col Nava, al cui nome erano intestate tutte le fatture.

La singolare impresa andò avanti alla meno peggio e nello scorso dicembre fu dichiarato il fallimento del Nava. Al Nava, al Bressan e al De Luigi, si fece carico di avere sottratto delle merci e di avere commesso la truffa in danno di fornitori.

Al De Luigi furono anche contestati due falsi, per avere firmato degli assegni con la firma del... vero Nava.

L'aggravigliata matassa è stata portata stamane davanti alla XV Sezione del Tribunale, che ha condannato il Bressani ad un anno e otto mesi di reclusione, il Nava a sei mesi della stessa pena.

Smarrisce la busta-paga ed inventa un'aggressione

Milano, venerdì sera.

L'operaio trentacinquenne Marcello Bettinelli da Brusuglio, si è presentato questa mattina ad uno stabilimento di via Candiani, dove lavora, ed ha narrato che il giorno prima, tornando al paese in bicicletta era stato affrontato a mano armata da due individui che lo avevano depredato della bicicletta e di una busta paga contenente 230 lire.

A questo racconto il capo-reparto si è adoperato per poter far arrest all'operaio un anticipo di un centinaio di lire, poichè il Bettinelli, assicurava essere rimasto senza il becco di un quattrino. Contemporaneamente lo invitò a recarsi a denunciare al Commissariato del rione l'accaduto.

Al Commissariato Ceniso non sorti però le prime difficoltà giacchè il maresciallo Avino, udito il racconto del Bettinelli ha sollevato i suoi dubbi sulla sua veridicità. L'operaio è stato interrogato lungamente ed alla fine, confusosi, si è contraddetto ed ha finito per confessare di aver inventato l'aggressione. La busta con il denaro era stata smarrita.

L'orologio prodigio

La sveglia armoniosa

La luce accesa, il caffè caldo L'invenzione d'un patrizio romano

Roma, venerdì sera.

La stampa si è largamente occupata di una invenzione di un ingegnere di Stoccolma: qualcosa come un grosso orologio che segna i giorni, i mesi, la temperatura e sveglia il mattino il suo proprietario mescendogli addirittura il caffè.

Ora questo servizievole orologio esiste già da tempo presso di noi e, pur non essendo in commercio, venne da qualche anno prestato servigi al suo inventore, che è un patrizio romano, appartenente ad una delle più illustri famiglie di principi. Si tratta del Duca di Poggio Nativo Don Giuseppe Borghese, il quale qualche anno addietro inventò un tale meccanismo che egli ora usa quotidianamente. E' un orologio, che con adatti accorgimenti, oltre funzionare da sveglia (ed anche questa funzione è applicata in modo soavissimo) perchè l'orologio suona il noto motivo fondamentale dell'operetta *Le Campane di Corneville*, accende automaticamente la luce vicino all'orgliere del suo inventore. Dopo cinque minuti da questa operazione l'accorto orologio, che nel frattempo ha funzionato da macchinetta ebolitrice per il caffè, versa l'aromatica bevanda in una tazzina e, se il padrone ancora non è svegliò, continua a suonare il motivetto delle Campane di Corneville per avvisare il dormiente che il caffè è pronto. Don Giuseppe Borghese, ideato l'ingegnoso meccanismo nelle sue varie parti, ne ha affidato l'esecuzione pratica al suo aiutata, Fernando Conti, che con paziente cura ha realizzato questo piccolo miracolo della meccanica elettrica. L'apparecchio è dotato di particolari accorgimenti per pesare lo zucchero ed il caffè, in modo che quando questo viene versato nella tazza non straripi per eccesso.

L'orologio con i suoi ingranaggi perfezionati comanda al secondo i vari apparecchi che ne dipendono così che, regolando la sveglia per esempio per le 6.5 della mattina, si avrà la sicurezza assoluta che alle 6.10 il caffè sarà servito.

Il Principe Don Giuseppe Borghese che è il padre di Gian Giacomo Borghese, Preside della Provincia di Roma, una da anni questo ingegnoso orologio alla sua abitazione, sia quando deve recarsi fuori di Roma.

Le conversazioni anglo-francesi di Parigi

I quattro protagonisti delle conversazioni franco-britanniche. Da sinistra a destra: **Bonnet, Halifax, Daladier e Chamberlain**

Il prossimo inizio nell' appoderamento del Ferrarese

La relazione al Duce del Sottosegretario alla Bonifica sull'imponente complesso dei lavori

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica integrale, il quale Gli ha dato comunicazione dell'imminente inizio dell'appoderamento del Ferrarese, conformemente al piano disposto dal Duce quando assegnò i nuovi fondi per il proseguimento dell'opera di bonifica.

Il Sottosegretario ha fatto presente che dei tredici Consorzi di bonifica della provincia di Ferrara, solo in due erano state iniziate opere pubbliche dell'Ottobre 1922, per un importo di 80.308.000 lire. Dall'Ottobre 1922 sono state eseguite opere pubbliche per lire 433.458.711.

Nel nuovo piano di bonifica annunciato con la legge 13 gennaio 1938 saranno compiute opere pubbliche per un importo di 147 milioni di lire. Segue poi all'opera di bonificamento precedentemente ricordata quella di appoderamento, per la quale è prevista la formazione di 4.870 poderi di ampiezza variabile dai 18 ai 14 fino a 18 e 20 ettari, sopra una superficie di 85.000 ettari per fissare stabilmente alla terra oltre 30.000 unità lavorative.

A complemento di questa opera veramente grandiosa di bonifica integrale, nel senso più ampio e completo della parola, entrerà prossimamente in esercizio il nuovo impianto idrovoro e di irrigazione delle Pilastresi del comprensorio di bonifica di Burana, considerato il più grande d'Europa, capace di versare dai 45 ai 50 metri cubi d'acqua al secondo affluiti nel Po nella pianura ferrarese.

Il Duce ha disposto che il 20 dicembre prossimo, diciottesimo anniversario dell'eccidio di Castello Estense, abbia inizio l'appoderamento. In quel giorno saranno anche sospesi i lavori di fondazione dei primi 40 poderi che saranno portati a 250 entro il giugno dell'Anno XVII e quindi proseguiti con ritmo accelerato. Il Ministro per l'Agricoltura e il Sottosegretario alla bonifica rappresenteranno il Governo fascista all'inizio dei lavori.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolmente perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il « Telefono interurbano », sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concedi. forti ribassi serali e festivi. (58

L'avventura di due sposini

Si smarriscono a Venezia e si ritrovano a Milano

Un inutile viaggio a Trieste - Una notte agitata - Finalmente assieme

Milano, venerdì sera.

Due giovani sposi, al ritorno da un viaggio a Trieste, hanno voluto, prima di proseguire per Torino, città di loro residenza, fare una tappa a Venezia.

Al momento di ripartire però essi si sono smarriti: l'uno cercò l'altro, affannosamente, ma non si sono ritrovati. La signora ha pensato che il marito fosse proseguito per la metà del loro viaggio, Torino, e si è fatto rilasciare un nuovo biglietto — chè quello collettivo era rimasto nel portafogli del consorte — ed è giunta nella nostra città con uno dei primi treni nella mattinata di ieri.

All'ufficio informazioni della Stazione centrale la signora non ha trovato alcun segno dell'arrivo o del passaggio del marito. Ha dubitato, pertanto, che egli si fosse fermato a Venezia, o, a mezzo dell'ufficio suddetto, ne ha fatto fare ricerche, rimaste infruttuose.

A sera, la signora, sfinita per il viaggio e l'emozione, è stata consigliata dal personale di stazione di recarsi a riposare in un albergo nelle vicinanze.

Stamane è tornata di buon mattino in stazione a riprendere le indagini. Per suggerimento suo è stato telefonato a Trieste ed i parenti triestini hanno confermato che il marito, ritenendo che la sposa, trovandosi sperduta, fosse ritornata presso i congiunti, si era recato a Trieste. Di là egli aveva tempestato di telefonate la stazione di Venezia, ed avendo saputo che la moglie aveva a sua volta telefonato da Milano, si era rimesso subito in treno per raggiungerla.

All'arrivo di ogni convoglio da Venezia, la signora era in osservazione alla testata della pensilina; molte ore sono passate senza che il sospirato marito giungesse. Soltanto verso mezzogiorno la gioia dell'incontro le ha fatto infine dimenticare tante ore di ansia.

Il Segretario del Partito ad un rancio offerto ai maestri della Spagna nazionale

Roma, venerdì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha offerto un rancio ai maestri della Spagna nazionale che seguono il corso di cultura promosso dalla G.I.L. E' intervenuto il Segretario del Partito, che è stato assai festeggiato.

Quattro e non 6 sono le vittime dell'incidente sul cacciatorpediniere "Lampo,,

Roma, venerdì sera.

A modifica della notizia trasmessa ieri, da ulteriori accertamenti è risultato che le vittime dell'incidente occorso al R. Cacciatorpediniere *Lampo* sono quattro anzichè sei.

(Stefani)

RITROVI

" PINGUINO "
Caffetteria Pupino - Piazza Carignano, Portico VIII. Em. 41 - Caffè Fiumano

CERRI Birreria aperta fino a tarde notte
S. v. Palazzo Città e v. Garibaldi - 6
Tutti i vini tipici prelibati. Birra Bock e Caratsch spillata dal fusto

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

CORSO Bar
Castellino - Corso VIII. Emen. 48
36 Biliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla - Biliardini - Tiro a segno - Tel. 44-966

BARGHINI - RISTORANTE Tel. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

LA LANTERNA Ristorante Propr. Rizzo
Tel. 52.966 - 19 C. da Vittorio Veneto C. VIII. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina - Specialità liguri e piemontesi

AUGUSTUS
DALLE 22 DANZE
Successo di
LILIANE WIDMAN
Trio HARMONY Beatles
Cantanti Radio Berlino
MILLY DORO
ELSIN BREELEIN
LIDIA ZOTTA
MARY MARDLY
FRIDA HORN
ANNY WILSON
AL CARILLO cantante Radio Parigi
Orch. RE DEL BAR M.o Dagnardi
Tè dalle 17 alle 19

ODEON Danze Rinaldi
Via Vioiti - Tel. 40-035
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Danze - Varietà - Attrazioni
HANSI SHOEN, BERSABU'DELFRI
LILIAN BERTZ
MEDI D'ARGENT
Giovedì, sabato e festivi, ore 17: Tè

da GIACHIN v. Barbaia, t. 50-494 C. Riccardi ang.
Ristorante intimo ed elegante
Succulenta pietanza allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis, Tel. 50.529
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo teatro Attrazioni

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 22 trattenimenti
GRASSI e la sua ottima orchestra

COLUMBIA Danze
Via Cotto 2 bis - Telef. 50-148
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro di
MARIO PUNARO

Le quotazioni odierne delle Borse

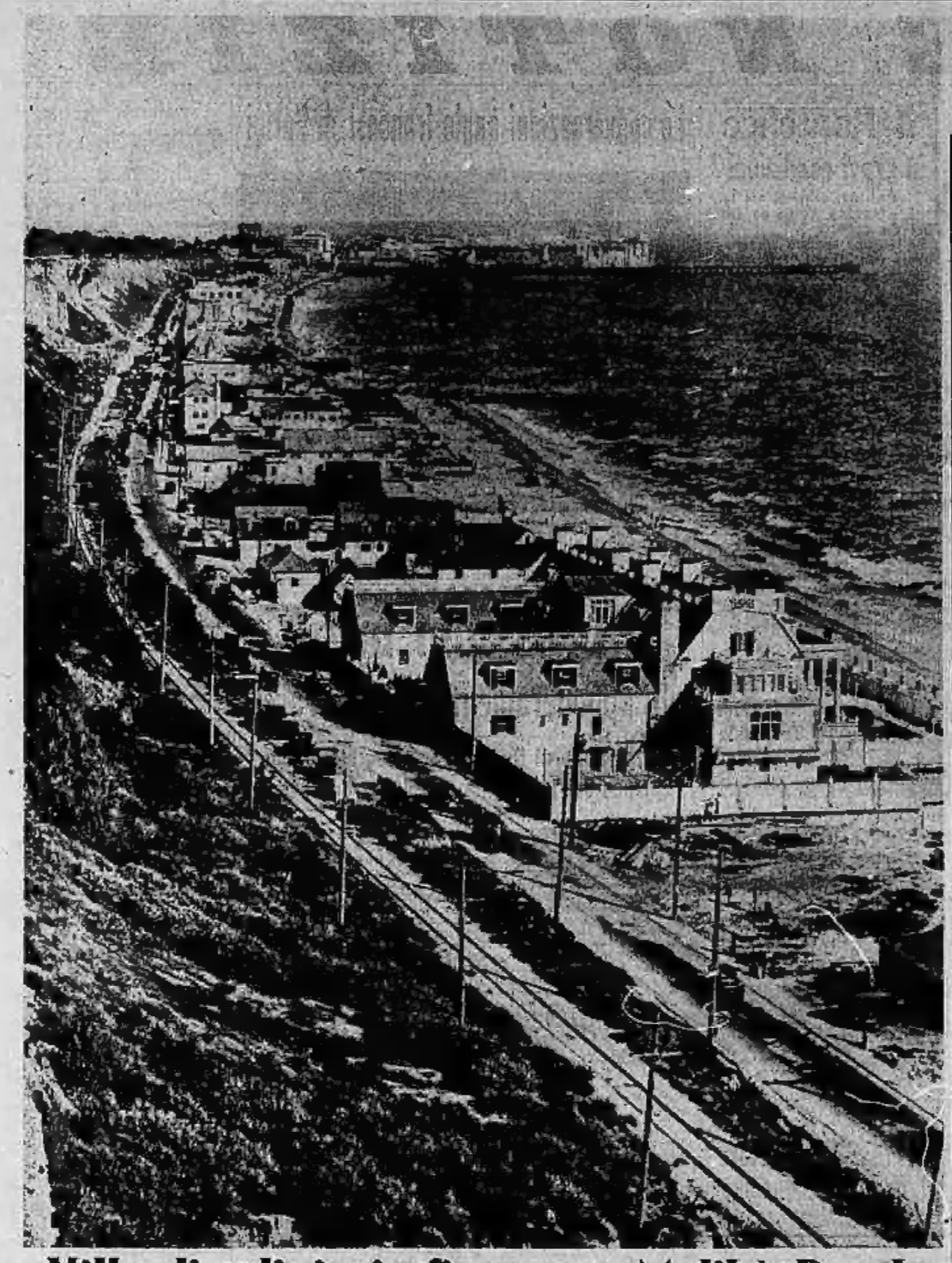
NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	39	1,75	1-7-38	74 25	74 25
100	Id. l. p.	39	1,75	1-7-38	71 60	71 50
100	Fr. Rend. 3½ % n.	8	1,75	1-7-38	71 —	71 875
100	Id. l. p.	6	1,75	1-7-38	71 80	71 70
100	Redim. 3½ % n.	8	2,50	1-7-38	95 10	95 —
100	Id. l. p.	6	2,50	1-7-38	95 30	95 15
100	Redim. 5% n.	3	2,50	1-7-38	93 85	94 90
100	Id. l. p.	3	2,50	1-7-38	85 375	93 925
500	I.R.I. 4½ % c.	11	11,25	1-7-38	460 50	460 —
500	Torino 4½ % n.	21	11,25	1-10-38	440 50	440 —
500	Id. 5% 1932 c.	9	11,25	1-10-38	430 —	435 —
500	Id. 5% 1937 c.	3	11,25	1-7-38	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½ %	34	7,875	1-10-38	410 —	410 —
500	Id. 4 (gia 5) % c.	1	8 —	1-10-38	447 75	447 50
500	Ferrov. 3% n.	—	5,70	1-7-38	300 50	300 —
500	El. Fer. 4½ n.	10	11,25	1-7-38	460 —	467 —
500	E.T.N. 1936 n.	14	2,50	15-11-38	100 50	100 50
100	Id. 1941	13	3,50	15-11-38	101 70	101 50
100	Id. 1943 VIII	7	8 —	15-8-38	91 65	91 375
100	Id. 1943 XII	7	8 —	15-8-38	91 45	91 30
100	Id. 5% 1944	8	2,50	1-6-38	98 40	98 40
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	491 —	500 —
500	I.R.I.-Mera 4½	8	11,25	1-7-38	479 —	471 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-7-38	479 50	471 25
500	Migl. 4% ecenz.	h	8 —	1-6-38	418 —	418 —
500	Stipel 5%	19	13,50	1-11-38	508 50	509 —
500	Mediterranea	78	24,50	19-4-38	478 —	486 50
500	Meridionali	123	22,50	1-6-38	455 —	450 —
5	Lloyd Sabaudo	24	90 —	29-4-31	3 60	3 60
500	Navig. A. I.	6	15 —	6-4-38	535 —	562 —
100	Torino-Nord	6	9 —	19-4-38	131 75	131 —
10	Ilsiglas	8	0,700	1-6-38	13 175	13 10
50	Sip	11	2,70	14-4-38	30 75	30 5375
500	Terni	43	12,50	4-4-38	843 50	849 —
75	F. C. C.	43	4,50	16-4-38	79 50	79 75
100	Valdarno	9	5,40 n.	30-10-38	131 —	130 50
500	Mont. Elettr.	33	9 —	6-6-38	280 —	279 —
500	Edison	2	7,50 a.	2-10-38	250 25	250 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Linz	39	0,40	11-4-38	9 925	9 80
500	S. T. E. T.	9	11,25 n.	1-7-38	893 50	893 —
100	Soie	31	4,50	1-4-38	89 3/8	91 50
100	E. Marelli & C.	16	8,50	4-4-38	167 25	167 —
500	Savigliano	20	40,70	4-4-38	810 —	805 —
100	Mobilio	56	10,50	15-3-38	201 —	200 50
100	Manifattura	19	13,50	2-4-38	268 —	265 —
100	Vetrerie	8	4,50	8-4-38	154 25	153 75
100	Ansaldo	8	0,35	7-4-31	50 75	49 75
100	Ilva	21	12,50	4-4-38	213 50	211 —
100	F. M. I. C. T.	21	6,50	11-4-38	132 —	132 —
100	Paramatti	9	11,25	6-4-38	900 —	900 —
500	Fiat	33	19 —	21-3-38	473 —	469 50
100	Amiata raggr.	3	6,50 a.	21-10-38	345 —	340 —
100	Montecatini	48	9 —	13-4-38	156 75	151 3/8
100	Monteponi	20	18 —	21-3-38	314 —	310 —
100	Bekimparati	1	5,40	13-4-38	99 —	99 —
100	Mira Lanza	13	8,50	4-4-38	198 —	194 50
75	O. I. R.	24	5,50	21-7-38	110 —	110 —
25	Gilardini	25	9,40	1-7-38	100 —	100 —
100	Talco Grafite	37	14,40	6-10-38	409 —	407 —
100	A. M. I. C.	4	5,40	7-4-38	98 50	96 —
100	Rumianca	1	3,15	29-9-38	55 3/8	55 3/8
—	Florio	—	10 —	1-12-37	45 —	45 —
500	Acqua Potabile	20	12,50	1-7-38	327 —	330 —
100	Vanchi-Unione	4	2,25	8-10-38	65 50	66 50
100	Romana Zucch.	15	3,50	7-11-38	79 —	77 75
100	Vicosa	1	27 —	19-4-37	301 —	289 25
100	Valli Lanzo	3	5,50	4-4-38	60 50	61 —
500	Lane Borgosesia	16	26,50	29-3-38	1560 —	1500 —
100	Cotonif. Meridi.	9	13,50	11-4-38	240 —	240 —
—	F. I. S. A. C.	—	3,60	15-11-35	73 1/8	73 —
100	Cartiera Ital.	117	5,40	4-4-38	121 —	116 —
100	Cartiere Burgo	55	6,18	1-10-38	200 3/8	200 —
1	Bani diabili	7	0,10	1-4-38	200 —	202 —
100	Formani	21	9 —	8-4-38	148 —	148 —
500	Silos Genova	33	16,25	21-9-38	186 —	186 —
100	Risanamento	12	40,50	1-3-37	700 —	700 —

Val. nom.	MILANO	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3% '35 c.	85 60	85 50
100	id. l. p.	85 50	85 30
100	Rend. 3½ % n.	74 70	74 80
100	id. l. p.	74 525	74 67
100	Redim. 5% n.	95 80	95 10
100	id. l. p.	95 40	95 30
100	Redim. 3½ % c.	73 525	73 37
100	id. l. p.	73 77	73 60
100	C. I. M.	1004 —	1005 —
500	Centrale	1004 —	1008 —
1000	Assicur. Gen.	28500 —	28500 —

STAMPA SERA



Ville di "divi„ in fiamme a Malibù Beach

Tempeste sulle spiagge bretoni

Una violenta tempesta ha causato gravi danni in Francia, lungo le spiagge bretoni. Ecco un gruppo di case, demolite dai marosi, a Capo Breton.

Il tremendo incendio che da due giorni devasta le foreste californiane presso Los Angeles, nella sua marcia irrefrenabile ha raggiunto alcune notissime località. Una di queste è Malibù, di cui diamo una visione, ove sorgono numerose le villette dei divi di Ollywood. Secondo le ultime notizie, buona parte delle villette sono state investite e distrutte dalla marea di fuoco.

Pattinaggio artistico allo Sportpalast

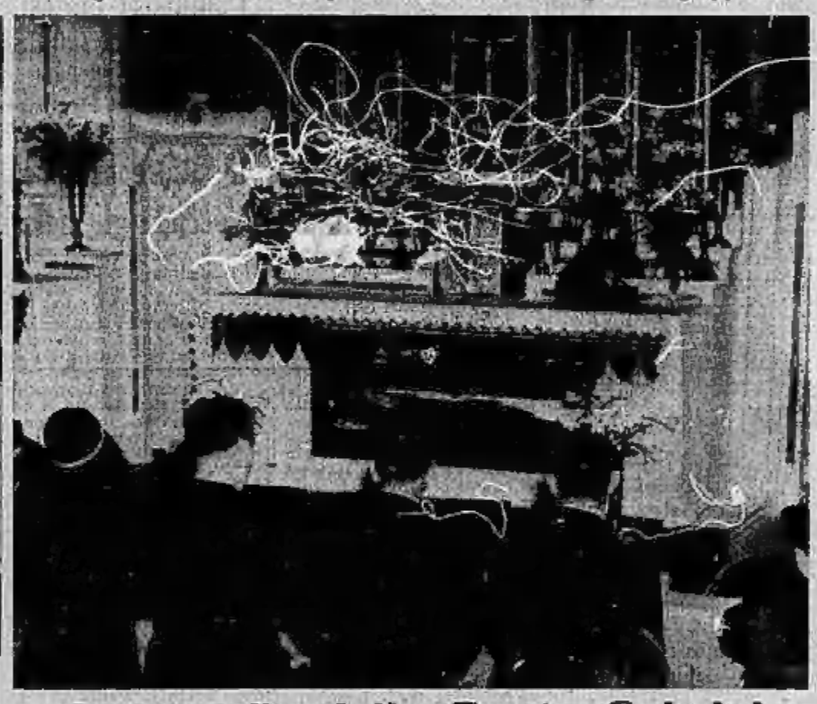
Sonia Fuhrmann di Stoccolma, Günter Noack di Berlino e Anna Maria Celotti di Milano, tre quotati partecipanti alle gare internazionali juniores di pattinaggio artistico che si stanno svolgendo a Berlino.

Mine cinesi sulla linea Canton-Hankao

Un episodio dell'avanzata delle truppe nipponiche lungo la linea ferroviaria Canton-Hankao. I binari, minati dai cinesi in fuga, saltano in aria a pochi metri dalle avanguardie giapponesi.

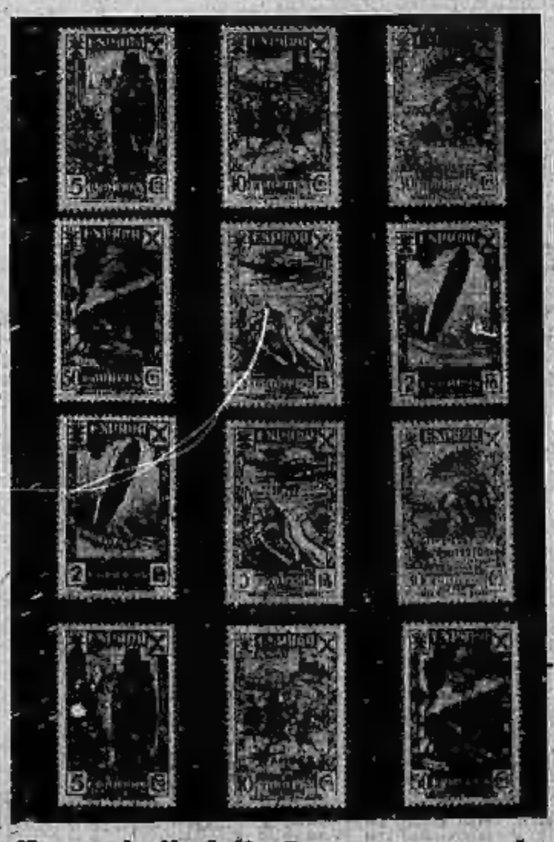
Consiglio di guerra

Un arabo monta la guardia dinanzi a una grotta dei monti di Samaria, ove i capi della rivolta in Palestina tengono un consiglio di guerra.



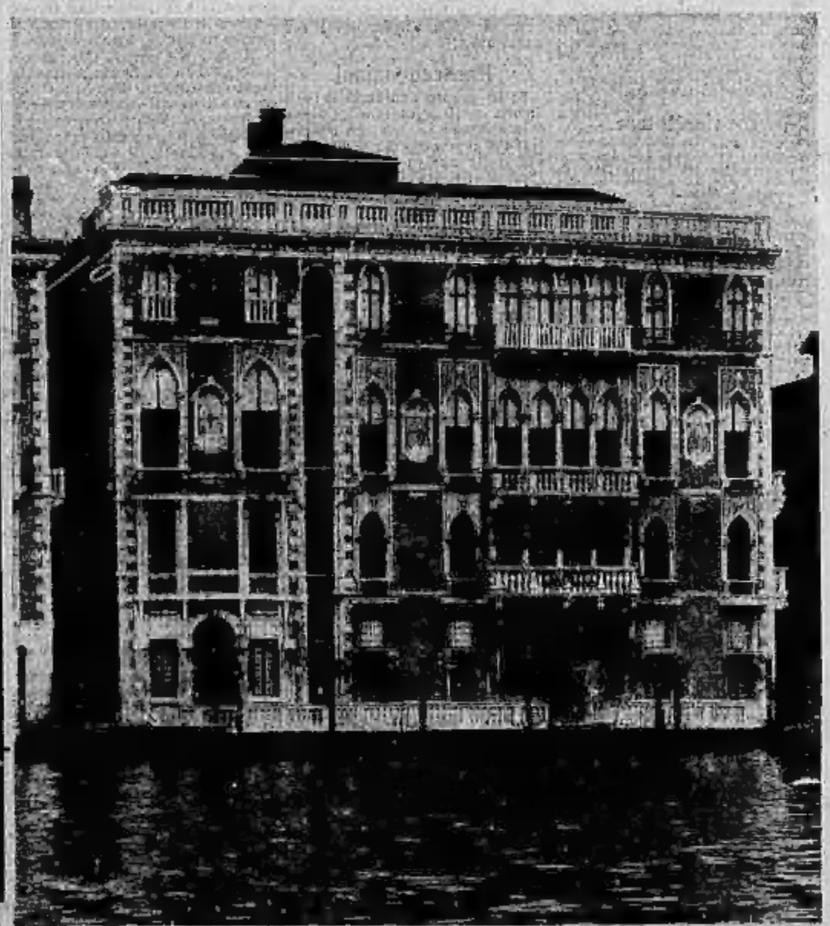
Le spoglie della Beata Cabrini

Mentre, in San Pietro, veniva solennemente beatificata Suor Francesca Cabrini, a New York, nella Cappella dell'Istituto da lei fondato, i fedeli hanno sostato in preghiere dinanzi alle spoglie mortali della Beata.



Francobolli della Spagna nazionale

I nuovi bellissimi francobolli della Spagna di Franco. Alcuni di essi portano la stampiglia dei protettorati e delle colonie spagnuole.



La Mostra del Veronese a Venezia

Lo splendido Palazzo Giustiniani, di Venezia, che si affaccia sul Canal Grande, sarà sede della prossima Mostra delle opere di Paolo Veronese.